



# Regione Lombardia

Giunta Regionale della Lombardia

**Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo  
Rurale 2014-2022 di Regione Lombardia a valere sul Fondo  
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**



## **RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2024**

**Aprile 2025**



Agriconsulting *Supporto Istituzionale S.r.l.*





## Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>2</b>
<b>1 Sintesi dei risultati dei precedenti Rapporti di Valutazione</b> .....	<b>3</b>
<b>2 I progressi compiuti nell’attuazione del piano di valutazione</b> .....	<b>12</b>
<b>3 I risultati dei corsi di formazione finanziati dal PSR (Operazione 1.1.01)</b> .....	<b>17</b>
<b>3.1 Strategia del PSR e avanzamento dell’Operazione 1.1.01</b> .....	<b>17</b>
<b>3.2 Metodologia d’indagine</b> .....	<b>22</b>
<b>3.3 Risultati dell’indagine sui destinatari della formazione</b> .....	<b>24</b>
3.3.1 Tipologia di destinatari degli interventi e finalità dei corsi di formazione.....	24
3.3.2 Grado di soddisfazione dei destinatari e ricadute dei corsi di formazione.....	26
3.3.3 Ulteriori esigenze di approfondimento da parte dei destinatari .....	28
3.3.4 Conoscenza del PSR da parte dei destinatari della formazione .....	30
<b>4 I risultati dei servizi di consulenza finanziati dal PSR (Operazione 2.1.01)</b> .....	<b>32</b>
<b>4.1 Strategia del PSR e avanzamento dell’Operazione 2.1.01</b> .....	<b>32</b>
<b>4.2 Metodologia d’indagine</b> .....	<b>35</b>
<b>4.3 Risultati dell’indagine sui destinatari della consulenza (Op. 2.1.01)</b> .....	<b>37</b>
4.3.1 Tipologia di destinatari degli interventi e finalità della consulenza.....	37
4.3.2 Modalità di erogazione dei servizi di consulenza e grado di soddisfazione.....	38
4.3.3 Conoscenza del PSR da parte dei destinatari della consulenza .....	41
<b>5 Conclusioni e raccomandazioni</b> .....	<b>43</b>

## Elenco delle Tabelle

Tabella 1 – Distribuzione per Focus Area di domande finanziate, importi ammessi e partecipanti (Op. 1.1.01) .....	18
Tabella 2 – Ripartizione delle ore di lezione tra gli argomenti trattati (Op. 1.1.01) .....	21
Tabella 3 – Universo di destinatari della formazione (Op. 1.1.01) .....	22
Tabella 4 – Numerosità campionaria e stratificazione applicata (Op. 1.1.01) .....	22
Tabella 5 – Motivazioni principali di partecipazione ai corsi di formazione (Op. 1.1.01) per Focus Area .....	25
Tabella 6 – Giudizio in merito all'utilità dei corsi frequentati (Op. 1.1.01) .....	26
Tabella 7 – Aspetti da migliorare nei corsi di formazione (Op. 1.1.01) .....	28
Tabella 8 – Argomenti da approfondire per migliorare la professionalità (Op. 1.1.01) .....	29
Tabella 9 – Distribuzione per Focus Area di domande finanziate e spesa ammessa (Op. 2.1.01) .....	33
Tabella 10 – Distribuzione delle domande finanziate per Focus Area e filiera (Op. 2.1.01) .....	33
Tabella 11 – Distribuzione delle domande finanziate per Focus Area e per livello (Op. 2.1.01) .....	33
Tabella 12 – Universo di destinatari della consulenza (Op. 2.1.01) .....	35
Tabella 13 – Numerosità campionaria e stratificazione applicata (Op. 2.1.01) .....	35
Tabella 14 – Caratteristiche dei progetti di consulenza dei destinatari indagati (Op. 2.1.01) .....	37
Tabella 15 – Valutazione di diversi aspetti della consulenza (Op. 2.1.01) .....	41

## Elenco delle Figure

Figura 1 – Distribuzione per tipologia di progetto delle domande finanziate (Op. 1.1.01) .....	18
Figura 2 – Distribuzione per tipologia di progetto delle domande finanziate (Op. 1.1.01) .....	19
Figura 3 – Modalità di erogazione della formazione (Op. 1.1.01) .....	20
Figura 4 – Confronto tra la distribuzione per classi di età dei formati (Op. 1.1.01) e degli occupati in agricoltura in Lombardia .....	21
Figura 5 – Distribuzione dei formati per settore di appartenenza (Op. 1.1.01) .....	24
Figura 6 – Motivazione per la partecipazione ai corsi di formazione (Op. 1.1.01) .....	25
Figura 7 – Incidenza dell'utilizzo delle competenze acquisite durante i corsi (Op. 1.1.01) .....	27
Figura 8 – Giudizio sugli effetti positivi della formazione (Op. 1.1.01) .....	27
Figura 9 – Ricadute della formazione in azienda (Op. 1.1.01) .....	28
Figura 10 – Principali mezzi di comunicazione istituzionale (Op. 1.1.01) .....	30
Figura 11 – Altri mezzi di comunicazione (Op. 1.1.01) .....	31
Figura 12 – Confronto tra la distribuzione per classi di età dei destinatari della consulenza e dei capo azienda della Regione Lombardia (Op. 2.1.01) .....	34
Figura 13 – Motivazione alla base della richiesta di servizi di consulenza (Op. 2.1.01) .....	37
Figura 14 – Giudizio in merito all'utilità della consulenza ricevuta (Op. 2.1.01) .....	38
Figura 15 – Incidenza dell'utilizzo degli strumenti di comunicazione forniti dal consulente (Op. 2.1.01) .....	39
Figura 16 – Grado di soddisfazione degli strumenti di comunicazione (Op. 2.1.01) .....	39
Figura 17 – Strumenti divulgativi utilizzati dai consulenti (Op. 2.1.01) .....	40
Figura 18 – Valutazione degli strumenti divulgativi utilizzati dal consulente (Op. 2.1.01) .....	40
Figura 19 – Principali mezzi di comunicazione istituzionale (Op. 2.1.01) .....	42
Figura 20 – Mezzi di comunicazione non istituzionale (Op. 2.1.01) .....	42

## Premessa

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2024) è strutturato coerentemente con il Capitolato e con quanto previsto nel Piano Annuale di Valutazione consegnato a gennaio 2025 (PAV 2025).

Le tematiche approfondite tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 sono state definite, d'accordo con l'AdG, in considerazione delle Misure del PSR precedentemente non indagate (attraverso indagine diretta) dal Valutatore con apposita indagine campionaria a causa del loro scarso avanzamento nel completamento degli interventi nelle scorse annualità. In particolare, si tratta degli interventi per la formazione (M1) e i servizi di consulenza (M2).

In entrambi i casi, unitamente all'aggiornamento delle elaborazioni effettuate a partire dai dati di monitoraggio regionali (Sisco), sono stati raccolti dati di natura primaria attraverso la realizzazione di indagini dirette con metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) presso campioni rappresentativi di destinatari dei corsi di formazione e dei servizi di consulenza con interventi conclusi entro la fine del 2023.

I due questionari rivolti ai destinatari dell'Operazione 1.1.01 e dell'Operazione 2.1.01 sono composti principalmente da domande chiuse e hanno consentito di approfondire i seguenti aspetti:

- informazioni socio-demografiche sui destinatari;
- motivazioni dei destinatari in merito alla formazione/consulenza;
- grado di soddisfazione dei destinatari per gli interventi conclusi;
- ricadute a livello lavorativo e aziendale della formazione/consulenza;
- ulteriori fabbisogni formativi.

La finalità dei due approfondimenti è stata quindi quella di verificare le ricadute degli interventi di formazione e consulenza e valutare l'efficacia degli stessi nel promuovere le diverse Priorità e le relative Focus Area del PSR raccogliendo informazioni sui fabbisogni principali delle aziende agricole per il prossimo futuro.

Di seguito è descritta brevemente la struttura complessiva del Rapporto.

I Capitoli 1 e 2 del presente RAV offrono rispettivamente una sintesi dei risultati dei Rapporti di Valutazione consegnati negli scorsi anni (RAV 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023) e un contributo alla redazione del Capitolo 2 della RAA 2024.

Il Capitolo 3 è dedicato all'analisi e alla valutazione degli interventi finanziati con l'Operazione 1.1.01; oltre all'aggiornamento dell'avanzamento attuativo sono riportati i risultati delle indagini realizzate sui destinatari degli interventi.

Il Capitolo 4, in modo analogo al Capitolo 3, è rivolto ad approfondire gli effetti dei servizi di consulenza finanziati attraverso il PSR sia attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio che attraverso i risultati dell'indagine rivolta ai destinatari dell'Operazione 2.1.01.

Sulla base dei risultati emersi, nel Capitolo 5 si traggono le principali conclusioni sulle ricadute e sull'efficacia del PSR nel promuovere la formazione e i servizi di consulenza nel settore agricolo formulando raccomandazioni utili per il periodo di programmazione 2023-2027.

## 1 Sintesi dei risultati dei precedenti Rapporti di Valutazione

Nel presente Capitolo si riporta una sintesi delle analisi e dei relativi risultati valutativi presenti all'interno dei Rapporti di Valutazione consegnati all'AdG a partire dal 2017 e, in particolare, il RAV 2016, il RAV 2017, il RAV 2018, il RAV 2019, il RAV 2020, il RAV 2021, il RAV 2022 e il RAV 2023. Lo schema di seguito riportato ha una duplice utilità: da una parte esso aiuta il Valutatore a ripercorrere cronologicamente tutte le tappe del processo valutativo e a impostare più consapevolmente le future attività di indagine; dall'altra restituisce all'AdG il quadro completo delle analisi svolte e dei principali risultati ottenuti in ciascun RAV fornendo, in caso di necessità, una bussola per orientarsi tra i diversi output dell'attività valutativa.

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
RAV 2016	<i>Riesame della logica d'intervento</i>	<p>Il riesame della logica d'intervento del PSR è stato effettuato allo scopo principale di valutare: la coerenza e pertinenza del programma nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, alla luce delle modifiche e dei cambiamenti nel contesto del PSR; la validità di obiettivi, effetti diretti e indiretti sui beneficiari e le sinergie previste dal PSR. L'analisi svolta ha evidenziato che la grande maggioranza dei fabbisogni individuati è stata affrontata in maniera rilevante, vale a dire quindi con un'adeguata impalcatura programmatica e attuativa.</p> <p>La lettura della strategia d'intervento mostra un generale equilibrio tra le misure programmate e gli obiettivi delle Focus e dello sviluppo rurale. La spesa programmata e gli indicatori Target sono coerenti tra loro, in linea con l'esperienza trascorsa per la maggioranza delle Focus area, salvo alcune aree di criticità.</p> <p>L'analisi delle sinergie tra focus area ha messo in evidenza l'instaurarsi di sinergie, più o meno forti, tra quasi tutte le focus area con misure che concorrono ad affrontare fabbisogni settoriali e ambientali, salvo la Focus area 2B e le Focus 6A e 6C. Ad esempio le Misure programmate nella focus area 2A e focus area 3A presentano sinergie positive tra gli investimenti sovvenzionati dalle operazioni 4.1.01. (FA 2A) e 4.1.02 (FA 3A) finalizzati all'aumento dell'efficienza di impianti e dotazioni, riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera favoriscono il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici (Focus 4B, 4C, 5C, 5D, 5E).</p>
	<i>Analisi dei criteri di selezione</i>	<p>L'analisi è stata finalizzata a esaminare il funzionamento dei criteri di selezione adottati nei bandi per tipo di operazione rispetto agli obiettivi e alle esigenze della zona interessata dal programma. A tal fine sono stati esaminati i criteri di selezione delle seguenti n. 7 Operazioni: 3.1.01 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità; 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole; 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende da parte di giovani agricoltori; 6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche; 8.1.01 Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento; 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione e 16.10.01 Progetti integrati di filiera. La valutazione è stata articolata in: <u>analisi qualitativa</u> (per tutte le suddette operazioni) al fine di verificare la correlazione e la rilevanza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni affrontati dal programma; <u>analisi quantitativa</u> (per i TO 3.1.01, 4.1.01, 6.1.01, finalizzata a valutare l'efficacia della selezione nei confronti degli obiettivi e dei fabbisogni correlati. La valutazione ha fornito giudizi sulla capacità dei bandi di selezionare operazioni in grado di rispondere ai fabbisogni regionali emersi dall'analisi SWOT del PSR e di contribuire agli obiettivi trasversali dell'Unione europea Ambiente, Clima e Innovazione.</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
	<p><i>Risposta alle Domande di valutazione per focus area e trasversali</i></p>	<p>Si è data risposta alle prime n. 20 domande valutative comuni (Common Evaluation Question - CEQ) del Questionario Comune di Valutazione (Reg. UE 808/2014 – Allegato V) sulla base dei principali indirizzi ed orientamenti metodologici forniti dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale (ENRD). Le principali fonti utilizzate sono state i dati del sistema informativo regionale SISCO (Sistema delle Conoscenze), i risultati unitari delle analisi condotte nell'ambito della Valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Lombardia e le principali fonti statistiche ufficiali tra cui EUROSTAT, ISTAT, ARPA, ERSAF, SINAB, Movimprese (Infocamere). Per la risposta alle Domande sono stati utilizzati i Criteri e gli Indicatori (comuni e aggiuntivi) già definiti nella precedente fase di Strutturazione, salvo alcuni adeguamenti ed integrazioni resi necessari alla luce dell'entità e delle caratteristiche delle operazioni oggetto di analisi e delle informazioni su di essi disponibili; non sono stati valorizzati i criteri per i quali i corrispondenti Indicatori erano ancora pari a zero (per lo scarso livello di avanzamento delle operazioni) oppure non calcolabili per mancanza di dati elementari. In generale l'avanzamento delle operazioni è ancora scarso e diversi indicatori sono ancora pari a zero. L'avanzamento per le operazioni di formazione e informazione (Misura 1), consulenza (Misura 2) e cooperazione (Misura 16) è ancora molto basso e l'analisi si è concentrata prevalentemente sui criteri di selezione scelti dalla Regione. Ritardi si hanno anche nella realizzazione degli interventi di investimento nelle aziende agricole (TO 4.1.01); bassa l'adesione dei giovani al primo bando del TO 6.1.01 rispetto alle previsioni. L'adesione ai regimi di qualità (TO 3.1.01) ha riguardato principalmente l'agricoltura biologica. Grazie agli impegni agroambientali assunti nella campagna 2015 in regime di transizione, il programma ha garantito continuità all'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e raggiungendo l'82% del target programmato. Data la mancata attuazione nel 2016 delle relative Operazioni primariamente o secondariamente collegate agli obiettivi della FA 5C (approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili) il contributo del PSR è ancora molto limitato. Ciò a fronte di un quadro di incentivazione nazionale sulla energia prodotta ancora incerto e in corso di ulteriore definizione. Anche il livello di realizzazione degli interventi di riduzione dei gas serra (FA 5D) e di conservazione e sequestro di carbonio (FA 5E) è ancora limitato. Non è stato emanato il bando per nessuna operazione. L'attuazione della Misura 19 ha subito ritardi a causa dei ricorsi presentati dai GAL determinando un ritardo nell'avvio dei PSL.</p>
RAV 2017	<p><i>Progressi compiuti nell'attuazione del Piano di Valutazione</i></p>	<p>Sono passati in rassegna e descritti tutti i prodotti di valutazione realizzati nel corso del 2017: Piano di valutazione iniziale (PVI), Piano annuale di valutazione (PAV 2017), Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità e Rapporto di valutazione annuale (RAV 2016). Inoltre, utilizzando un quadro sinottico articolato per Focus Area, è descritto il "seguito dato" (follow-up) da parte dell'AdG alle conclusioni e raccomandazioni formulate dal Valutatore, fornendo in caso di mancato accoglimento le relative motivazioni.</p>
	<p><i>Richiami all'aggiornamento ed integrazione del disegno di valutazione</i></p>	<p>Sono riassunti brevemente i risultati dell'aggiornamento (realizzato dal Valutatore nel 2018) del Disegno di Valutazione presentato a Marzo del 2017 all'AdG. Gli aggiornamenti hanno riguardato l'analisi della "logica di intervento" del Programma alla luce delle modifiche, più o meno significative, apportate nella versione 3.0 del PSR nelle FA della Priorità 3 e nelle Priorità 2, 4, 5 e 6 e agli adeguamenti e variazioni nelle modalità di accesso ad alcune Operazioni delle Priorità 4 e 5, volti soprattutto ad aumentare i livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari. Accanto a queste modifiche hanno avuto effetti consistenti sulla "logica di intervento" anche la revisione proposta dalla Regione nel 2018 dei valori intermedi legati alle riserve di performance (cap. 7 del PSR), la programmazione della "Focus area" 5A e di nuovi Tipi di Operazione. Le integrazioni al disegno valutativo hanno interessato, in particolare, la definizione, in vista del RAV 2018, dei criteri valutativi e i possibili Indicatori da utilizzare nella "risposta" alle Domande valutative da n.22 a n.30 del Questionario</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		Valutativo Comune, relative agli obiettivi a livello dell'Unione Europea connessi sia alla strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Europa 2020) sia della Politica Agricola Comune (PAC).
	<i>Analisi dei criteri di selezione</i>	In continuità con il RAV 2016, le analisi dei criteri di selezione hanno riguardato l'aggiornamento delle analisi già realizzate per n. 7 Operazioni e l'analisi (qualitativa e, quando possibile, quantitativa) ex novo di altre n. 21 operazioni del PSR. Le analisi, in particolare, si sono focalizzate sulla coerenza e l'efficacia dei Criteri di selezione prendendo i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (presentate, ammissibili e finanziate), confrontando i punteggi ottenuti dai progetti selezionati con il punteggio massimo potenzialmente ottenibile per ogni macrocriterio/criterio di selezione e verificando le caratteristiche salienti delle domande finanziate. Per avere una visione completa delle analisi svolte sui criteri di selezione è stato prodotto un quadro sinottico di sintesi dettagliando per ciascuna operazione le conclusioni ricavate e le relative raccomandazione del Valutatore. Nel complesso la Regione ha definito nella maggior parte delle Operazioni criteri di selezione orientati verso i fabbisogni individuati nel Programma e gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. In particolare, per gli interventi di formazione - TO 1.1.01 e informazione - TO 1.2.01 i criteri di selezione mostrano un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale; anche per gli investimenti aziendali i criteri orientano gli interventi verso finalità ambientali e di innovazione "verde". Per le Operazioni della Misura 7 non sono stati previsti criteri relativi agli obiettivi di diversificazione economica e occupazione propri FA 6A.
	<i>Analisi del Performance Framework (PF)</i>	Al fine di valutare le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018, degli obiettivi intermedi, espressi nei cd. Indicatori "di performance" relativi al "Quadro di riferimento dei risultati" (cap. 7 del PSR) o anche "Performance Framework (PF)" è stata condotta una specifica analisi per ciascuna Priorità del PSR. L'analisi è stata svolta mettendo a confronto, per gli Indicatori finanziari e di output relativi a ciascuna Priorità, i valori obiettivo intermedi (al 2018) e finali (al 2023) definiti nel cap. 7 PSR, i valori finanziari e di realizzazione conseguiti al dicembre 2017, relativi sia agli interventi saldati e agli interventi con anticipo (avviati nel caso misure non a superficie, ammissibili nel caso di misure a superficie) e, esclusivamente per la Priorità 2, i valori di output relativi alle operazioni che hanno ricevuto un saldo e/o un SAL e/o un anticipo nel periodo gennaio-marzo 2018. La somma dei dati finanziari e di realizzazione (output) e il loro rapporto con i rispettivi target intermedi (al 2018) ha consentito di ricavare "indici di efficacia" in grado di evidenziare sinteticamente le potenzialità del Programma di raggiungere i requisiti previsti dalla normativa per lo "sblocco" della riserva di performance, afferente ad ogni priorità dei PSR.
<i>Analisi dei Piani di Sviluppo Locale PSL</i>	Ad integrazione della RAV 2016, è stata condotta un'analisi dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) selezionati nel settembre 2017 dalla Regione Lombardia in attuazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" a conclusione del procedimento istruttorio, iniziato nel 2015. Sono stati esaminati il grado di copertura del territorio lombardo da parte dell'approccio LEADER, l'attuazione dei PSL in termini di tipologia di operazioni previste, contenuto finanziario e complementarietà con il PSR ed è stata elaborata un'ipotesi preliminare sui contributi che LEADER, programmato nella FA 6B, potrà apportare agli altri aspetti specifici del PSR (contributi secondari alle altre Focus area) e alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.	
RAV 2018	<i>Risposta alle Domande di valutazione per focus area e trasversali</i>	Si sono fornite le risposte a tutte le Domande valutative comuni (Common Evaluation Question - CEQ), definite nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, sulla base delle realizzazioni e degli effetti prodotti dagli interventi finanziati e/o conclusi alla fine del 2018. La strutturazione delle risposte alle CEQ ha previsto generalmente 4 distinti paragrafi: 1) Fabbisogni e strategia d'intervento (per le CEQ 1-18)/Premessa con richiami generali (per CEQ 22-30); 2) La risposta alla domanda: la valutazione delle realizzazioni e dei risultati; 3) Fonti e metodi utilizzati; 4) Conclusioni e relative

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>raccomandazioni. In particolare nel paragrafo 1) è stata ricostruita la logica d'intervento del PSR partendo dai fabbisogni e dalle operazioni attivate per raggiungere gli obiettivi ad essi collegati; nel caso delle domande "trasversali" (CEQ 22-30) il paragrafo iniziale ha introdotto il tema della domanda analizzando sia il contesto di riferimento regionale che il potenziale contributo del PSR sulla base degli interventi programmati. Nel paragrafo 2) è stata riportato e valorizzato lo schema completo dei criteri e dei relativi indicatori comuni e aggiuntivi proposti dal Valutatore; a seguire per ciascun criterio è stata fornita una risposta sintetica basata sulla quantificazione dei corrispondenti indicatori. Nel paragrafo 3) sono descritti i metodi e le fonti informative utilizzate per rispondere alla domanda e messi in evidenza eventuali difficoltà metodologiche o di disponibilità di dati. Infine nel paragrafo 4) sono formulate le conclusioni dell'analisi valutative e, quando pertinente, le relative raccomandazioni.</p> <p>Il primo gruppo di domande (CEQ da 1 a 18) ha verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assunti dal PSR per diciassette focus area (FA) attivate dal programma (il PSR non attua la FA 5B). Con il secondo gruppo di domande comuni relativi ad altri aspetti del PSR (CEQ 19 e 20) è stato analizzato il miglioramento della delivery determinato dalle sinergie tra priorità e aspetti specifici nell'attuazione (CEQ 19) e dalle azioni di assistenza tecnica alla gestione, attuazione e comunicazione del programma (CEQ 20); la domanda relativa ai contributi della RRN agli obiettivi di sviluppo rurale (CEQ 21), non pertinente con la valutazione PSR, è affrontata nell'ambito della Valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale italiana (RRN) 2014-2020. Infine, il gruppo delle domande "trasversali" comuni relative agli obiettivi dell'Unione Europea (CEQ da 22 a 30) ha affrontato i temi legati agli obiettivi di Europa 2020 (CEQ 22, CEQ 23, CEQ 24, CEQ 25, CEQ 26), agli obiettivi generali della PAC (CEQ 27, CEQ 28, CEQ 29) e dell'innovazione (CEQ 30) analizzando il contributo del PSR al loro raggiungimento.</p>
RAV 2019	<p><i>Analisi degli interventi finalizzati agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente-Clima</i></p>	<p>Il Rapporto di Valutazione si è concentrato sull'analisi e la valutazione degli interventi del PSR aventi tra gli obiettivi, principali o secondari, l'innovazione legata ai processi produttivi, alla realizzazione di un prodotto, alle modalità di apprendimento, ecc. Inoltre per la Misura 1 e per i Progetti Integrati di Filiera (Operazione 16.10.01), in sinergia con le attività dell'Autorità Ambientale regionale, sono state approfondite le potenziali ricadute degli interventi di formazione/informazione e della progettazione integrata sull'obiettivo Ambiente-Clima. Per approfondire i suddetti temi trasversali (Innovazione e Ambiente). In questa fase del processo valutativo sono stati utilizzati principalmente dati e informazioni di natura secondaria; è stato fatto ricorso principalmente ad analisi del processo di attuazione (valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione di indirizzare gli interventi finanziati verso queste finalità) e ad analisi quali-quantitative degli interventi realizzati. Dalle analisi condotte è emerso che il volume complessivo degli investimenti cofinanziati dalle Operazioni del PSR che contribuiscono all'innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale è pari, alla fine del 2019, a 195,6 milioni di euro, il 34,2% del totale degli investimenti complessivi delle stesse Operazioni. Circa un terzo del PSR è quindi rivolto concretamente all'obiettivo trasversale Innovazione e in particolare alla "Qualità e tipicità dei prodotti agricoli, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani (55% degli investimenti innovativi) e alla "Aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi (34% degli investimenti per l'innovazione). I risultati hanno messo in evidenza che, oltre alla Misura 16, un rilevante sostegno del Programma all'innovazione deriva anche dalla maggior parte delle Operazioni strutturali finanziate. Attraverso le disposizioni attuative di quest'ultime, infatti, la Regione ha previsto specifici criteri di selezione delle domande collegati all'innovazione al fine di favorire il finanziamento delle domande più innovative dal punto di vista tecnologico, organizzativo e ambientale. A tal proposito si evidenzia come l'obiettivo Innovazione sia fortemente interconnesso a quello Ambiente. L'innovazione, infatti, è spesso orientata al</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>miglioramento della competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare attraverso l'impiego più efficiente dell'energia e delle risorse naturali e il rispetto degli ecosistemi naturali e semi-naturali. Le analisi valutative hanno fatto emergere la capacità del PSR di indirizzare gli interventi verso ambiti di innovazione in grado di migliorare al contempo prestazioni economiche e ambientali con benefici per la competitività delle imprese e per l'ambiente.</p>
RAV 2020	<p><i>Analisi degli interventi finalizzati al miglioramento della competitività</i></p>	<p>Il Rapporto di Valutazione è stato rivolto all'analisi e alla valutazione delle ricadute del PSR sul miglioramento della competitività del settore agricolo regionale attraverso il sostegno al ricambio generazionale (TO 6.1.01) e agli investimenti nelle aziende agricole (TO 4.1.01). In considerazione della particolare situazione contestuale nell'ambito di tale analisi e valutazione il Valutatore, d'accordo con l'AdG, ha inoltre approfondito l'effetto COVID-19 sulla competitività delle aziende agricole regionali beneficiarie del PSR. Grazie alle informazioni e ai dati raccolti attraverso le indagini dirette svolte nell'ultimo trimestre del 2020, infatti, è stato possibile rilevare presso i beneficiari del Programma, oltre alle informazioni relative agli obiettivi e alle ricadute degli investimenti realizzati, anche informazioni circa gli effetti che la pandemia da COVID-19 ha generato sulle principali performance aziendali e sulle dinamiche di mercato e occupazionali di tali aziende. Con riferimento ai giovani imprenditori agricoli beneficiari del TO 6.1.01 il PSR ha favorito il ricambio generazionale in agricoltura grazie al TO 6.1.01 raggiungendo alla fine del 2020 un grado di efficacia rispetto all'obiettivo di far insediare n. 1.155 giovani agricoltori del 58,2%; i Piani aziendali realizzati dai giovani hanno permesso di conseguire obiettivi di competitività grazie ad un miglioramento di tutte le voci del conto economico, compresa la produttività del lavoro (+56,8%); accanto al miglioramento delle performance economiche vi è stato anche quello delle performance ambientali che caratterizza il 48% dei Piani aziendali presentati dai giovani imprenditori. Nonostante una situazione di contesto regionale tra il 2014 e 2018 non positiva soprattutto per le aziende di dimensioni economiche medio-piccole, gli investimenti nelle aziende agricole hanno migliorato la competitività delle aziende agricole in termini di valore aggiunto (+15,5%), reddito netto (+66,2%) e produttività del lavoro (+4,8%); il valore netto dell'indicatore R2 è stato stimato pari a 25.817 euro/ULA.</p> <p>In merito alle conseguenze del COVID-19 le ricadute principali riguardano la riduzione del fatturato (più frequentemente tra il 10 e il 30%) e l'aumento dei costi di produzione (più frequentemente tra il 10-20%), unitamente ad alcune difficoltà nel reperimento della manodopera; tali effetti possono aver in parte impattato sui buoni risultati socio-economici rilevati dal Valutatore riferiti al 2019 (ante COVID). Nonostante il COVID-19 l'efficacia degli interventi realizzati grazie al PSR non sembra essere stata compromessa o vanificata, ma anzi si rileva una maggior capacità di queste aziende di affrontare l'attuale periodo grazie ad una struttura aziendale più solida e resiliente che potrà fornire loro un vantaggio competitivo nei prossimi anni.</p>
RAV 2021	<p><i>Valutazione dell'approccio LEADER e dell'attuazione dei PSL</i></p>	<p>L'analisi riporta una descrizione dei GAL, dei territori interessati e delle Strategie di Sviluppo Locale (SLL) con obiettivi, azioni messe in campo e risorse loro destinate; delle principali modifiche apportate dai GAL in occasione della riprogrammazione effettuata nel periodo 2020/21 e una disamina dello stato di avanzamento attuativo delle strategie di sviluppo locale al 31/12/2021. Infine è presentata una valutazione delle potenziali ricadute dei PSL e del valore aggiunto LEADER.</p> <p>I principali risultati mostrano che i GAL ricoprono un ruolo di raccordo per agevolare la collaborazione fra enti/amministrazioni/attori del territorio a livello locale e sovra locale. I partenariati e l'assetto societario dei GAL sono stati rinnovati nella Programmazione 2014-2020, ma l'interruzione di continuità tra la programmazione 2007-2013 e l'attuale ha reso necessaria la costituzione di nuove società vista dagli intervistati come un aumento del carico burocratico. I progetti</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>finanziati dai GAL grazie ai criteri di selezione e ai progetti di cooperazione favoriscono la creazione di relazioni di collaborazione e reti; inoltre le attività svolte dai GAL favoriscono la collaborazione dei soggetti territoriali e la loro partecipazione a progetti extra LEADER.</p>
	<p><i>Dinamiche partenariali e potenziali ricadute della progettazione integrata d'area</i></p>	<p>Il PSR ha sostenuto l'attuazione di n. 11 progetti integrati in grado di affrontare, grazie al coinvolgimento di diverse tipologie di partner e all'attivazione di 11 diverse Operazioni (su 18 potenzialmente attivabili), tutte le Priorità del PSR per una spesa complessiva di circa 25 milioni di euro e 12 milioni di euro di contributo pubblico. Alla fine del 2021 i progetti sono in via di completamento; sulle tempistiche di attuazione hanno inciso le restrizioni legate all'emergenza COVID-19 che hanno rallentato la realizzazione di alcuni interventi/azioni progettuali previste.</p>
	<p><i>Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)</i></p>	<p>Il PSR ha sostenuto la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) attraverso 17 Operazioni specifiche attraverso le quali sono state finanziate n. 259 domande, il 2,8% delle domande del PSR, e concessi oltre 22,4 milioni di euro, il 3,3% delle risorse pubbliche concesse dal PSR. Il PSR interviene nelle Aree Interne anche grazie al contributo dei GAL regionali, due dei quali (GAL Valtellina e GAL Oltrepò Pavese) agiscono in tre delle quattro Aree Interne e hanno contribuito a finanziare il 23% delle domande e il 10% dei contributi concessi dal PSR nelle Aree Interne.</p>
<p>RAV 2022</p>	<p><i>Gli interventi del PSR per la biodiversità (FA 4A)</i></p>	<p>In particolare, gli impegni assunti dagli agricoltori nell'ambito delle Misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica" e 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque" hanno raggiunto il 12,4% della SAU regionale, superando ampiamente l'obiettivo programmato (9,29%) per l'aspetto specifico nella versione 11 del PSR. Considerando anche i contributi secondari determinati dalle Operazioni programmate in altre FA (4B, 4C e 5E) ed escludendo i doppi conteggi, l'insieme delle Operazioni favorevoli alla biodiversità e al paesaggio raggiunge il 22,19% della SAU regionale al 2013.</p> <p>Il PSR è intervenuto su oltre la metà (53%) dei prati permanenti e pascoli regionali, garantendo la salvaguardia di formazioni erbose dipendenti dall'agricoltura a bassa intensità di gestione, che supportano specie e habitat agricoli di pregio o minacciati e rappresentano una componente importante del paesaggio agrario tradizionale.</p> <p>Di particolare importanza per la biodiversità, in particolare per gli uccelli migratori di interesse europeo e in generale per le specie e gli habitat delle zone umide, gli impegni promossi dal PSR nelle risaie, che hanno coinvolto 891 aziende e circa 60.000 ettari (il 60,9% delle risaie regionali nel 2021).</p> <p>L'efficienza del PSR è dimostrata dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dai siti della Rete Natura 2000, dalle altre aree protette, dalle zone montane, dalle aree agricole ad alto valore naturalistico.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per qualità delle acque e risparmio idrico (FA 4B e 5A)</i></p>	<p>Il PSR è intervenuto a favore della tutela della qualità delle acque e al risparmio idrico promuovendo gli interventi programmati nell'ambito delle FA 4B e 5A.</p> <p>Gli impegni assunti dagli agricoltori con il sostegno del PSR hanno determinato delle riduzioni consistenti dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo nei terreni agricoli. Relativamente all'azoto, le variazioni degli apporti (carichi) al lordo delle asportazioni, determinate dagli impegni nelle Misure 10 e 11 rispetto alla gestione convenzionale ("controfattuale"), sono di -51,3 kg/ha (-20%). Anche per il fosforo si sono ottenute delle riduzioni consistenti degli apporti (carichi) a seguito dell'applicazione delle Operazioni, complessivamente di -23,7 kg/ha (-22,4%).</p> <p>Il PSR, attraverso gli investimenti aziendali realizzati con il sostegno dell'Operazione 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione", ha coinvolto una superficie complessiva di 2.571,5</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>ettari, un valore che rappresenta il 44% circa del valore obiettivo posto dal PSR. Ponendo a confronto l'utilizzo idrico attuale con quello atteso al termine degli investimenti conclusi alla fine del 2022 si stima un risparmio idrico potenziale di 19,7 milioni di metri cubi per anno (il 57% dei consumi irrigui pre-intervento) corrispondente ad un valore unitario di 8.169 m<sup>3</sup>/ha risparmiati ogni anno grazie all'utilizzo di nuovi impianti più efficienti.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per il suolo e le riserve di carbonio (4C e 5E)</i></p>	<p>Le Operazioni che contribuiscono principalmente a tale risultato sono l'agricoltura conservativa (Operazione 10.1.04) e l'agricoltura biologica (Misura 11), che complessivamente interessano circa 116.000 ettari. L'Operazione 10.1.02, che promuove l'avvicendamento con leguminose foraggere specificatamente per la sua funzione anti-erosiva, ha ottenuto una bassa adesione degli agricoltori, coinvolgendo circa 7.700 ettari.</p> <p>L'analisi degli effetti degli interventi in termini di incremento della sostanza organica stabile ha evidenziato un impatto complessivo delle stesse valutabile in un apporto totale (nelle aree di intervento) di 35.608 t/anno di sostanza organica stabile, corrispondenti a 20.654 t/anno di carbonio organico e a un incremento unitario annuo di carbonio organico pari a 0,15 t/ha. Inoltre si calcola che il PSR, in un arco di 6 anni di durata media degli impegni, contribuisca a incrementare del 2% il contenuto di carbonio organico immagazzinato nel suolo delle aree agricole interessate, migliorandone la struttura e le funzioni.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per le emissioni di gas serra e ammoniacale (FA 5D)</i></p>	<p>All'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e ammoniacale il PSR Lombardia ha contribuito attraverso diverse linee di azione. Considerando gli interventi di natura gestionale (Misure 10 e 11) che riducono l'uso di fertilizzanti azotati rispetto alla gestione ordinaria (quali l'agricoltura integrata, l'avvicendamento con leguminose e l'agricoltura biologica) e pertanto, quale contributo secondario, diminuiscono la quota di emissioni di GHG, si stima che il PSR abbia determinato una riduzione delle emissioni di GHG di 23.650 t CO<sub>2</sub>eq/anno e delle emissioni di ammoniacale di 1.595 t NH<sub>3</sub>/anno. Si evidenzia anche in questo caso il contributo importante assunto dall'Operazione 10.1.01 (produzione integrata), sia in funzione delle riduzioni unitarie che dell'estensione delle superfici interessate.</p>
	<p><i>Gli interventi del PSR per le energie rinnovabili (FA 5C)</i></p>	<p>Il PSR ha affrontato gli obiettivi legati allo sviluppo delle filiere agro-energetiche in particolare attraverso l'Operazione 6.4.2 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia". Nel corso dell'attuazione, una buona parte dei beneficiari (40%) dei progetti finanziati (n. 20) ha presentato domanda di rinuncia alla realizzazione dei progetti finanziati probabilmente a causa delle mutate condizioni del contesto settoriale di riferimento delle FER caratterizzato da un'elevata incertezza normativa e da una lunga tempistica per la valorizzazione del biogas (dalla termovalorizzazione alla produzione di biometano da immettere nella rete nazionale o per autotrazione).</p> <p>Alla fine del 2022 sono stati conclusi n. 6 progetti a valere sull'Operazione 6.4.2 (dei 12 complessivamente finanziati): gli 8 interventi ad essi correlati hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di impianti fotovoltaici (75%) e, in misura minore, la realizzazione di impianti fotovoltaici termici e a biogas (un intervento ciascuno); l'energia complessiva prodotta da questi impianti ammonta a 283,8 tep/anno.</p> <p>A questi interventi si sommano i contributi secondari, stimati in 19,6 tep/anno, derivanti dagli analoghi interventi realizzati nell'ambito degli investimenti nelle aziende agricole (Operazione 4.1.01) e degli interventi di valorizzazione delle malghe (Operazione 4.3.02). Complessivamente quindi l'energia prodotta da FER grazie al contributo del PSR è pari a 303,4 tep/anno (indicatore R15), pari allo 0,001% del fabbisogno energetico regionale del settore agricoltura.</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
RAV 2023	<p><i>Gli interventi di sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali (M7)</i></p>	<p>Il PSR ha sostenuto nelle aree più marginali investimenti di enti pubblici ma anche di partenariati pubblico-privati, fondazioni, associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture locali e all'introduzione e al potenziamento di servizi di base per la popolazione (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01), oltre che al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (Operazione 7.6.01).</p> <p>Le risorse pubbliche destinate alla Misura 7 nella FA 6A ammontano a quasi 9,5 milioni di euro (v.13 del PSR) di cui circa 5 milioni di fondi EURI. Alla fine del 2023 sono state finanziate 96 domande (evidenziando un'efficacia rispetto al valore obiettivo previsto del PSR del 137,1%) che afferiscono per il 40% al bando PIA (Progetti Integrati d'Area) e per il 60% ai bandi 2021 (bandi "singoli"). L'Operazione con maggiore attrattività è stata la 7.5.01 (6,7 milioni di euro di investimenti complessivi) che sostiene la realizzazione di strutture di piccola ricettività, aree ricreative e di servizio, la realizzazione di percorsi, il posizionamento di segnaletica e la realizzazione di punti informativi. A seguire l'Operazione 7.4.01 (2,5 milioni di euro di investimenti complessivi) che ha finanziato servizi di utilità sociale, servizi essenziali nei campi sanitario, trasporti, comunicazioni, servizi di prossimità; attività ricreative volte alla divulgazione del patrimonio culturale.</p> <p>I risultati emersi dalle interviste al campione di 12 beneficiari della M7 nell'ambito dei PIA hanno messo in evidenza una diffusa soddisfazione in merito al bando del PSR senza il quale, eccetto in un caso, nessun intervento sarebbe stato realizzato, evidenziando quindi l'importanza del Programma nello stimolare la realizzazione di investimenti anche da parte di soggetti pubblici. Per quanto riguarda gli effetti delle Operazioni realizzate i 12 beneficiari intervistati hanno testimoniato che gli interventi intervengono soprattutto sugli obiettivi di tenuta sociale, accrescendo le dotazioni di infrastrutture e servizi e migliorando l'attrattività territoriale sia verso i turisti sia verso la comunità locale. Sugli obiettivi di tenuta economica il contributo è più limitato ed esplicita la sua maggiore efficacia in termini di crescita della collaborazione tra soggetti e/o settori diversi, in particolare nella fase di erogazione dei servizi.</p> <p>Il contributo all'occupazione dato dalle Operazioni afferenti alla Misura 7 è difficilmente stimabile. Solo due soggetti intervistati beneficiari delle Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 hanno segnalato nuova occupazione, direttamente o indirettamente, determinata dagli investimenti. Complessivamente le posizioni lavorative a tempo pieno (ULA) create dagli interventi della Misura 7 finanziati nell'ambito dei PIA sono 5, con un investimento per nuova ULA creata di poco meno di 500 mila euro. Rapportando tale stima di costo al complesso degli investimenti delle n. 92 domande finanziate dalle operazioni della Misura 7 (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01) si generano 20,1 ULA potenziali, un valore superiore al target di n. 16 ULA (efficacia del 126%).</p>
	<p><i>Gli effetti del sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche (Op. 6.4.1)</i></p>	<p>Attraverso l'Operazione 6.4.01 (FA 2A) il PSR sostiene l'introduzione e lo sviluppo delle attività agrituristiche attraverso la ristrutturazione, il restauro e il risanamento conservativo di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico; la predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan e/o per attività ricreativo-culturali e sociali e aree pic-nic; la realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici; l'acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti aziendali e la certificazione dei sistemi di qualità, nonché di macchine ed attrezzature funzionali al servizio agrituristico. Alla fine del 2023 risultano conclusi complessivamente n. 108 interventi finanziati attraverso l'Operazione 6.4.01 per un investimento medio per domanda di aiuto di 228.700 euro, dato in linea con l'investimento medio registrato nella scorsa programmazione 2007-2013 (235.532 euro/domanda bando regionale).</p>

Rapporto di valutazione	Tipo di analisi	Risultati
		<p>Ai fini della valutazione, sono state integrate le informazioni ricavate dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco) con gli elementi quali-quantitativi acquisiti attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo di n. 36 beneficiari.</p> <p>Più della metà dei beneficiari, grazie al contributo del PSR, ha avviato ex novo l'attività di agriturismo, mentre la restante parte ha investito apportando modifiche e miglioramenti ad un'attività agrituristica già esistente. Il 51% delle aziende svolge sia attività di ristorazione che di pernottamento; mentre il 43% offre soltanto il servizio di pernottamento e il 6% solo quello di ristorazione.</p> <p>Nel caso delle aziende agrituristiche che già svolgevano attività agrituristica l'investimento nelle attività di pernottamento ha permesso di aumentare il numero di posti letto per notte (59%) incrementando sia gli arrivi medi annui (48%) che le presenze medie annue (57%). La ristrutturazione delle strutture ha consentito, inoltre, di migliorare il livello dei servizi e quindi di aumentare il prezzo medio del pernottamento (18%).</p> <p>Gli interventi di diversificazione hanno avuto delle ricadute positive dal punto di vista socio-economico. Nella situazione post intervento, infatti, la PLV delle aziende beneficiarie è aumentata mediamente del 71,8% soprattutto grazie all'aumento del valore delle attività agrituristiche (123,1%) e, in misura minore, per l'aumento del valore dei prodotti agricoli venduti (30,4%) e delle altre attività connesse (11,5%). Gli investimenti di diversificazione hanno poi generato nelle aziende beneficiarie un incremento complessivo delle unità di lavoro impegnate (32%) che passano mediamente da 2,1 a 2,7 ULA/azienda. Oltre ad un maggior impegno da parte dell'imprenditore in azienda, a seguito dell'intervento si è registrato un aumento del numero di dipendenti (244%) e salariati avventizi (74%) e un maggiore impiego, in termini di giornate/uomo, della manodopera familiare (53%).</p>

## 2 I progressi compiuti nell'attuazione del piano di valutazione

Il presente Capitolo è stato redatto come contributo del Valutatore al Capitolo 2 della Relazione Annuale di Attuazione (RAA 2024) del PSR di cui riprende la struttura in 7 punti indicati con una lettera (a, b, c, d, e, f e g). Si sottolinea che l'elaborazione del presente capitolo tiene in considerazione le raccomandazioni di carattere generale e specifico fornite dalla Commissione europea nel corso del Comitato per lo sviluppo rurale del 24 febbraio 2021 attinenti all'anno di riferimento in merito all'elaborazione del Capitolo 2 della RAA.

### 2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Il piano di valutazione del PSR non ha subito delle modifiche nel corso dell'anno.

### 2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

In conformità con il Piano di Valutazione Annuale 2024 (consegnato a gennaio 2024), nel corso del 2024 le principali tematiche di approfondimento affrontate nel RAV 2023, definite in maniera condivisa tra Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione del PSR Lombardia, sono state quelle del sostegno del PSR ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali (Misura 7) e del sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche nelle aziende agricole regionali (Operazione 6.4.1).

Rispetto alla prima tematica, al fine di verificare le ricadute degli interventi finanziati dal PSR, è stato condotto un approfondimento sugli interventi conclusi al 2022 (bando 2018 PIA) utilizzando sia dati di monitoraggio che le informazioni ricavate tramite un'indagine diretta su un campione rappresentativo di beneficiari titolari di progetti nelle operazioni 7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese", 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali" e 7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale".

Anche per l'approfondimento sugli agriturismi (Operazione 6.4.01), oltre ai dati di natura secondaria, sono state raccolte informazioni di natura primaria attraverso la conduzione di interviste su un campione d'indagine rappresentato dai beneficiari che hanno completato con successo gli interventi alla fine del 2021 (bandi 2016 e 2017).

Una finalità comune ai due approfondimenti è stata quella di esaminare in che modo gli interventi sostenuti dal PSR abbiano contribuito alla creazione di nuova occupazione all'interno delle aziende agricole e a livello territoriale fornendo così elementi utili alla quantificazione dell'indicatore di risultato R21/T20 "N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati" e alla valutazione dell'impatto complessivo del PSR sull'occupazione regionale unitamente agli altri interventi del Programma. Tali aspetti consentono di completare il set di informazioni necessarie per rispondere ai quesiti di valutazione (CEQ) previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) per la programmazione 2014-2022: CEQ16 "In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e CEQ 22 "In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?".

Nel secondo semestre 2024, in conformità con il Piano di Valutazione Annuale 2024, sono state realizzate dal Valutatore, d'accordo con l'AdG, attività di definizione e condivisione di strumenti di indagine (questionari) da utilizzare per la conduzione di interviste presso campioni rappresentativi di destinatari delle Operazioni 1.1.01 (formazione) e 2.1.01 (consulenza) al fine di raccogliere dati di natura primaria sulle ricadute di tali interventi.

## **2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)**

I dati di monitoraggio utilizzati per le analisi svolte e riportate nel RAV 2023 sono stati forniti al Valutatore grazie agli scarichi effettuati dal Sistema Informativo regionale SISCO che raccoglie l'insieme delle informazioni a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR, derivanti dal fascicolo aziendale, dalle domande di aiuto e di pagamento e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa che scaturisce dalle progressive fasi di presentazione, istruttoria, finanziamento e realizzazione delle singole operazioni. In maniera condivisa tra AdG e Valutatore, è stato estratto da SISCO un Database (DB) ad hoc in formato excel con i dati aggiornati al 31/12/2023 relativamente alle Operazioni strutturali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali informazioni ricavabili dal DB estratto da SISCO a disposizione del Valutatore.

- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni attivate sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle tipologie di intervento realizzate (descrizione intervento e localizzazione) e ai corrispondenti importi e contributi ammessi, concessi e saldati.
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni attivate sono riportate informazioni sul soggetto beneficiario (ragione sociale, indirizzo, natura giuridica, SAU, OTE, ecc.).
- A seconda della Misura/Sottomisura/Operazione attivate sono riportate informazioni aggiuntive sulle caratteristiche degli interventi realizzati (dimensioni fisiche, localizzazione puntuale, tipo di soggetti coinvolti, ecc.).
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni a superficie sono riportate informazioni di dettaglio degli interventi (descrizione intervento e localizzazione) a livello di singola particella catastale.
- Per ogni domanda di sostegno relativa a tutte le Misure/Sottomisure/Operazioni strutturali, infrastrutturali e dedicate ai servizi sono riportati i punteggi (totali e per singolo criterio) attribuiti applicando i criteri di selezione definiti nei rispettivi bandi di attuazione. Per gli interventi selezionati in ambito LEADER sono disponibili i punteggi totali ottenuti in graduatoria, ma non quelli relativi ai singoli criteri definiti nei bandi dei GAL viste le differenze esistenti, in termini di criteri e punteggi, tra i diversi bandi emanati da ciascun GAL.

Con riguardo alle Operazioni della Misura 7 le informazioni ricavabili dal DB estratto da SISCO sono state integrate con la documentazione tecnica fornita dall'AdG al Valutatore costituita dai Relazioni finali dei Progetti Integrati d'Area (PIA) finanziati.

**2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online**

<b>Editore/Redattore</b>	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
<b>Autore/i</b>	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
<b>Titolo</b>	Piano Annuale di Valutazione 2024 (gennaio 2024)
<b>Sintesi</b>	Il Piano Annuale di Valutazione è lo strumento di lavoro previsto negli accordi contrattuali che ha la duplice finalità di comprovare l'attuazione del Piano di valutazione definito nel PSR (Capitolo 9) e di dettagliare le attività da svolgere nell'anno di riferimento per la sua concreta esecuzione. I contenuti e l'articolazione del Piano sono definiti alla luce delle attività di Valutazione svolte negli anni precedenti, dell'avanzamento procedurale e delle modifiche apportate al PSR.
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/">http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/</a>

<b>Editore/Redattore</b>	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
<b>Autore/i</b>	Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.
<b>Titolo</b>	Relazione Annuale di Valutazione al 2023 (marzo 2024)
<b>Sintesi</b>	La <u>Relazione Annuale di Valutazione al 2023</u> (marzo 2024) illustra gli esiti degli approfondimenti valutativi, definiti in maniera condivisa tra Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione del PSR Lombardia, riguardanti: gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi finanziati nell'ambito dei Progetti Integrati d'Area (PIA) attraverso le Operazioni della Misura 7 sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali e le ricadute socio-economiche degli investimenti realizzati negli agriturismi (Operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche").
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/">http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/monitoraggio--valutazione/rapporti-di-valutazione/</a>

**2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni**

La Relazione Annuale di Valutazione al 2023 (marzo 2024) illustra gli esiti degli approfondimenti valutativi, definiti in maniera condivisa tra Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione del PSR Lombardia, riguardanti: gli effetti del sostegno ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi finanziati nell'ambito dei Progetti Integrati d'Area (PIA) attraverso le Operazioni della Misura 7 sullo sviluppo dell'economia, dell'occupazione e della qualità della vita nelle zone rurali e le ricadute socio-economiche degli investimenti realizzati negli agriturismi (Operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche").

**Sezione dedicata all'Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**

Attraverso l'Operazione 6.4.01 (FA 2A) il PSR ha sostenuto l'introduzione e lo sviluppo delle attività agrituristiche, per accompagnare le imprese agricole nel percorso di diversificazione. Gli investimenti ammissibili a finanziamento riguardavano la ristrutturazione, il restauro e il risanamento conservativo di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico; la predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan e/o per attività ricreativo-culturali e sociali e aree pic-nic; la realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici; l'acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti aziendali e la certificazione dei sistemi di qualità, nonché di macchine ed attrezzature funzionali al servizio agrituristico.

Alla fine del 2023 risultano conclusi complessivamente n. 108 interventi finanziati attraverso l'Operazione 6.4.01 per un investimento medio per domanda di aiuto di 228.700 euro, dato in linea con l'investimento medio registrato nella scorsa programmazione 2007-2013 (235.532 euro/domanda bando regionale).

Più della metà dei beneficiari, grazie al contributo del PSR, ha avviato ex novo l'attività di agriturismo, mentre la restante parte ha investito apportando modifiche e miglioramenti ad un'attività agrituristiche già esistente.

Il 51% delle aziende svolge sia attività di ristorazione che di pernottamento; mentre il 43% offre soltanto il servizio di pernottamento e il 6% solo quello di ristorazione.

Nel caso delle aziende agrituristiche che già svolgevano attività agriturbistica l'investimento nelle attività di pernottamento ha permesso di aumentare il numero di posti letto per notte (59%) incrementando sia gli arrivi medi annui (48%) che delle presenze medie annue (57%). La ristrutturazione delle strutture ha consentito, inoltre, di migliorare il livello dei servizi e quindi di aumentare il prezzo medio del pernottamento (18%). Sempre in queste aziende l'intervento sull'attività di ristorazione ha influito sull'aumento del numero di pasti somministrati e sul prezzo medio, incidendo meno sul numero di posti a tavola e sulla percentuale di prodotti aziendali impiegati rispetto al totale dei prodotti utilizzati.

Gli interventi di diversificazione hanno avuto delle ricadute positive dal punto di vista socio-economico. Nella situazione post intervento, infatti, la PLV delle aziende beneficiarie è aumentata mediamente del 71,8% soprattutto grazie all'aumento del valore delle attività agrituristiche (123,1%) e, in misura minore, per l'aumento del valore dei prodotti agricoli venduti (30,4%) e delle altre attività connesse (11,5%). Gli investimenti di diversificazione hanno poi generato nelle aziende beneficiarie un incremento complessivo delle unità di lavoro impegnate (32%) che passano mediamente da 2,1 a 2,7 ULA/azienda. Oltre ad un maggior impegno da parte dell'imprenditore in azienda, a seguito dell'intervento si è registrato un aumento del numero di dipendenti (244%) e salariati avventizi (74%) e un maggiore impiego, in termini di giornate/uomo, della manodopera familiare (53%).

Nonostante le recenti crisi (scoppio della pandemia da COVID-19 e delle guerre) che hanno determinato l'aumento dei costi e la riduzione del fatturato, la maggior parte delle aziende indagate si è mostrata ottimista e propositiva, sostenendo di voler continuare ad investire ampliando le strutture, migliorando i servizi e sviluppando l'ospitalità.

**Sezione dedicata all'Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato** Il PSR ha sostenuto nelle aree più marginali investimenti di enti pubblici ma anche di partenariati pubblico-privati, fondazioni, associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture locali e all'introduzione e al potenziamento di servizi di base per la popolazione (Operazioni 7.4.01 e 7.5.01), oltre che al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (Operazione 7.6.01).

Le risorse pubbliche destinate alla Misura 7 nella FA 6A ammontano a quasi 9,5 milioni di euro (v.13 del PSR) di cui circa 5 milioni di fondi EURI. Alla fine del 2023 sono state finanziate 96 domande (evidenziando un'efficacia rispetto al valore obiettivo previsto del PSR del 137,1%) che afferiscono per il 40% al bando PIA (Progetti Integrati d'Area) e per il 60% ai bandi 2021 (bandi "singoli"). L'Operazione con maggiore attrattività è stata la 7.5.01 (6,7 milioni di euro di investimenti complessivi) che sostiene la realizzazione di strutture di piccola ricettività, aree ricreative e di servizio, la realizzazione di percorsi, il posizionamento di segnaletica e la realizzazione di punti informativi. A seguire l'Operazione 7.4.01 (2,5 milioni di euro di investimenti complessivi) che ha finanziato servizi di utilità sociale, servizi essenziali nei campi sanitario, trasporti, comunicazioni, servizi di prossimità; attività ricreative volte alla divulgazione del patrimonio culturale.

I risultati emersi dalle interviste al campione di 12 beneficiari della M7 nell'ambito dei PIA hanno messo in evidenza una diffusa soddisfazione in merito al bando del PSR senza il quale, eccetto in un caso, nessun intervento sarebbe stato realizzato, evidenziando quindi l'importanza del Programma nello stimolare la realizzazione di investimenti anche da parte di soggetti pubblici. Per quanto riguarda gli effetti delle Operazioni realizzate i 12 beneficiari intervistati hanno testimoniato che gli interventi intervengono soprattutto sugli obiettivi di tenuta sociale, accrescendo le dotazioni di infrastrutture e servizi e migliorando l'attrattività territoriale sia verso i turisti sia verso la comunità locale. Sugli obiettivi di tenuta economica il contributo è più limitato ed esplicita la sua maggiore efficacia in termini di crescita della collaborazione tra soggetti e/o settori diversi, in particolare nella fase di erogazione dei servizi.

Il contributo all'occupazione dato dalle Operazioni afferenti alla Misura 7 è difficilmente stimabile. Solo due soggetti intervistati beneficiari delle Operazioni 7.4.01 e 7.5.01 hanno segnalato nuova occupazione, direttamente o indirettamente, determinata dagli investimenti. Complessivamente le posizioni lavorative a tempo pieno (ULA) create dagli interventi della Misura 7 finanziati nell'ambito dei PIA sono 5, con un investimento per nuova ULA creata di poco meno di 500 mila euro.

**2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

<b>Data/Periodo</b>	11 giugno 2024
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Comitato di Sorveglianza del PSR Lombardia 2014-2020
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di Gestione del PSR
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Presenza/Videoconferenza
<b>Tipo di destinatari</b>	Partenariato
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	70
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/autorita-e-organi/comitato-di-sorveglianza">http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/autorita-e-organi/comitato-di-sorveglianza</a>

**2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

Sulla base dei risultati della valutazione e in particolare relativamente all'approfondimento sugli interventi della Misura 7 attuati all'interno di Progetti Integrati d'Area (PIA) avviati nel 2018 il Valutatore ha raccomandato di verificare la presenza di eventuali aspetti amministrativi che hanno ritardato la liquidazione degli investimenti stante la presentazione da parte dei beneficiari delle relative domande di saldo.

A tale raccomandazione la Regione ha dato riscontro fornendo assistenza al Capofila e agli altri soggetti coinvolti nel PIA per accelerare la conclusione di tutti gli interventi residui entro il 2024. Si evidenzia in ogni caso che sia la complessità dei PIA che hanno coinvolto differenti tipologie di soggetti e previsto l'attuazione di un numero elevato d'interventi, sia le restrizioni determinate dalla pandemia da COVID-19 hanno contribuito ad allungare i tempi di realizzazione dei singoli interventi previsti e quindi conclusione (chiusura) dei Progetti.

### 3 I risultati dei corsi di formazione finanziati dal PSR (Operazione 1.1.01)

#### 3.1 Strategia del PSR e avanzamento dell'Operazione 1.1.01

Il PSR ha incentivato l'attivazione di corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati ad accrescere la professionalità dei soggetti operanti nel settore agricolo attraverso la Misura 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), e in particolare tramite l'Operazione 1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze", cui è stato assegnato lo 0,04% (650.000,00 euro – Piano Finanziario PSR v.13) del totale della spesa pubblica prevista dal PSR<sup>1</sup>.

I beneficiari dell'Operazione 1.1.01 (soggetti richiedenti il finanziamento) sono gli Enti accreditati alla formazione professionale, mediante le procedure previste dalle disposizioni regionali in materia di formazione<sup>2</sup>. I destinatari finali dei corsi di formazione finanziati dal PSR sono gli imprenditori agricoli, i coadiuvanti familiari e gli operatori agricoli (lavoratori subordinati e assimilati).

Ciascuna domanda di sostegno presentata da un Ente di formazione doveva prevedere un solo corso e riguardare un singolo argomento; i corsi di formazione potevano essere realizzati attraverso lezioni in aula (anche con modalità on-line), lezioni in campo o esercitazioni pratiche. Ciascun corso doveva avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore e un numero di partecipanti compreso tra 10 e 20 allievi. Gli argomenti trattati sono stati collegati funzionalmente alle diverse Priorità/Focus Area del PSR al fine di soddisfare tutti i fabbisogni formativi degli operatori del settore agricolo accrescendone conoscenze, competenze e abilità.

A partire dall'inizio della programmazione 2014-2022 con riferimento all'Operazione 1.1.01 sono stati emanati complessivamente n. 6 bandi annuali (dal 2016 al 2021); di questi n. 4 (annualità 2016, 2019, 2020 e 2021) in modalità singola e n. 2 (annualità 2017 e 2018 in modalità integrata nei Progetti Integrati di Filiera e/o d'Area). Si tiene inoltre a evidenziare che nel 2020 l'AdG ha emanato un bando ad hoc (D.d.u.o. 2 luglio 2020 - n. 7832) per sostenere "Percorsi di *coaching*" (2B) finalizzati a promuovere l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e capacità dei giovani agricoltori per la gestione dell'impresa agricola migliorando la capacità competitiva e la sostenibilità complessiva dell'impresa stessa<sup>3</sup>.

Le domande di sostegno presentate dagli Enti di formazione sono state valutate in relazione ai seguenti criteri di selezione su un punteggio massimo di 100 punti:

- tematica oggetto della formazione (max 60 punti) che valutava le prestazioni economiche e ambientali delle aziende, le innovazioni tecnologiche e organizzative, la tematica oggetto di formazione, l'attività di formazione in campo;
- qualità del progetto (max 30 punti) che valutava le modalità innovative di formazione, i destinatari finali della formazione (giovani agricoltori, donne, agricoltura in Aree Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica), qualità e completezza della formazione proposta, adeguatezza dei docenti;
- collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI (max 10 punti).

Alla fine del 2024 il numero di domande finanziate e concluse attraverso l'Operazione 1.1.01 è pari a n. 136<sup>4</sup>, presentate complessivamente da n. 22 Enti di formazione, per una spesa ammessa a saldo pari a poco più di 600 mila euro.

<sup>1</sup> 1.543.418.830,84 euro (PSR v.13).

<sup>2</sup> DGR n. 2412/2011; D.D.U.O. n. 9749/2012 e D.D.G. n. 10187/2012.

<sup>3</sup> Si sottolinea che, a causa delle restrizioni legate alla pandemia da COVID-19, il riscontro da parte dei potenziali destinatari è stata piuttosto esigua: alla fine del periodo stabilito per la presentazione delle domande di finanziamento, infatti, sono pervenute solo n. 6 domande per un importo totale concesso di 56.547,50 euro.

<sup>4</sup> Il totale delle domande finanziate al 31/12/2024 è stato calcolato considerando le domande con istruttoria di saldo positiva, escludendo le domande a valere sui bandi GAL e *coaching* (FA 2B).

Il numero di partecipanti ai corsi di formazione che hanno concluso gli interventi alla stessa data è di n. 2.102; se a questi sommiamo i n. 34 partecipanti ad interventi di formazione in trascinamento dalla programmazione 2007-2013 si ottiene un numero complessivo di 2.136 partecipanti con un'efficacia del 149% rispetto al valore dell'indicatore di obiettivo T3 (numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 aspetto specifico 1C), pari a 1.430 (PSR v.15).

Rispetto agli argomenti trattati nei corsi finanziati e conclusi (liquidati), il 70% ha riguardato tematiche collegate alla Priorità 2 e in particolare alla FA 2A. In misura minore, i corsi si sono rivolti ai temi relativi alla Priorità 4 (Focus Area 4A, 4B e 4C) e alla Priorità 3 (FA 3A), rispettivamente nel 13% e nell'11% delle domande finanziate. Infine, i temi della Priorità 5, che comprende le Focus 5A, 5D e 5E, riguardano il 6% delle domande finanziate.

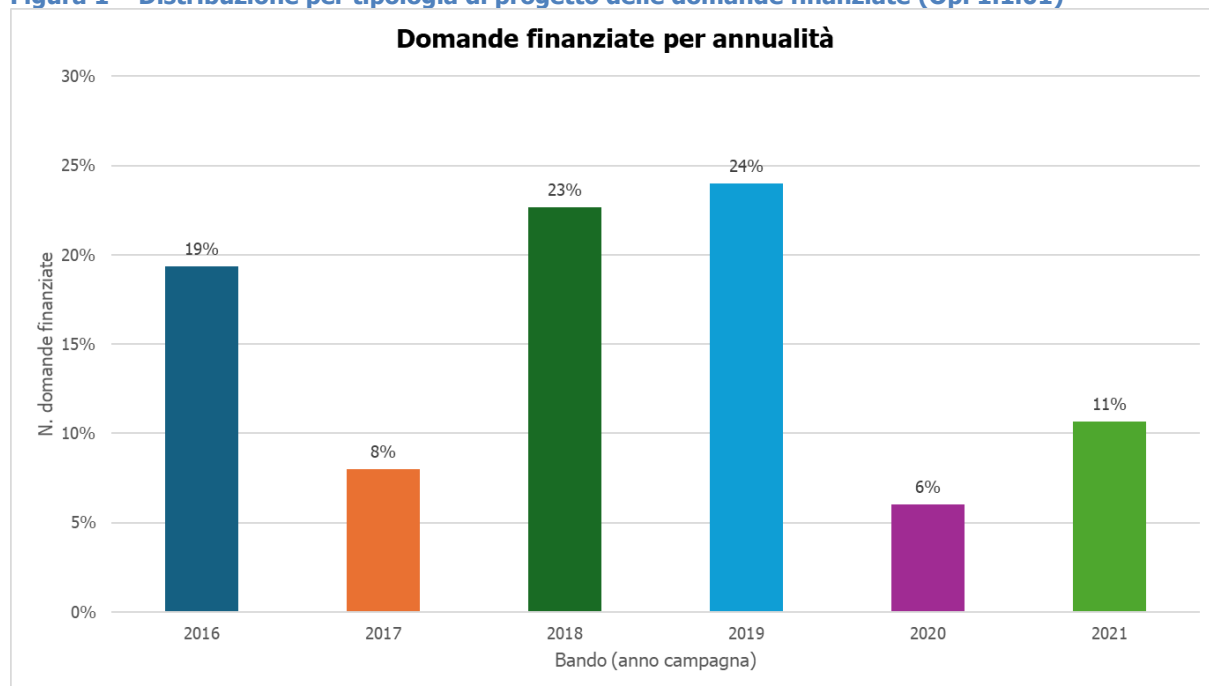
**Tabella 1 – Distribuzione per Focus Area di domande finanziate, importi ammessi e partecipanti (Op. 1.1.01)**

Focus Area	Domande finanziate e liquidate		Spesa ammessa a saldo		Partecipanti	
	n.	%	euro	%	n.	%
FA2A "Migliorare le prestazioni economiche"	95	70%	404.931,46	71%	1.492	71%
FA3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare"	15	11%	45.703,63	8%	214	10%
FA4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"	13	10%	54.065,43	9%	186	9%
FA4B "Migliore gestione delle risorse idriche"	3	2%	15.734,23	3%	48	2%
FA4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione"	1	1%	7.634,4	1%	20	1%
FA5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua"	2	1%	16.068,48	3%	35	2%
FA5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra"	5	4%	20.647,4	4%	75	4%
FA5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio"	2	1%	7.901,19	1%	32	1%
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>100%</b>	<b>572.686,22</b>	<b>100%</b>	<b>2.102<sup>5</sup></b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024 (esclusi bandi GAL e coaching)

Osservando l'andamento delle domande nel corso delle diverse annualità, si nota che nel 2018 e nel 2019 si concentra poco meno del 50% delle domande complessivamente finanziate (rispettivamente il 23% e il 24%); fortemente penalizzato dalla pandemia da COVID-19, invece, il 2020 che ha raccolto soltanto il 6% delle domande finanziate.

**Figura 1 – Distribuzione per tipologia di progetto delle domande finanziate (Op. 1.1.01)**

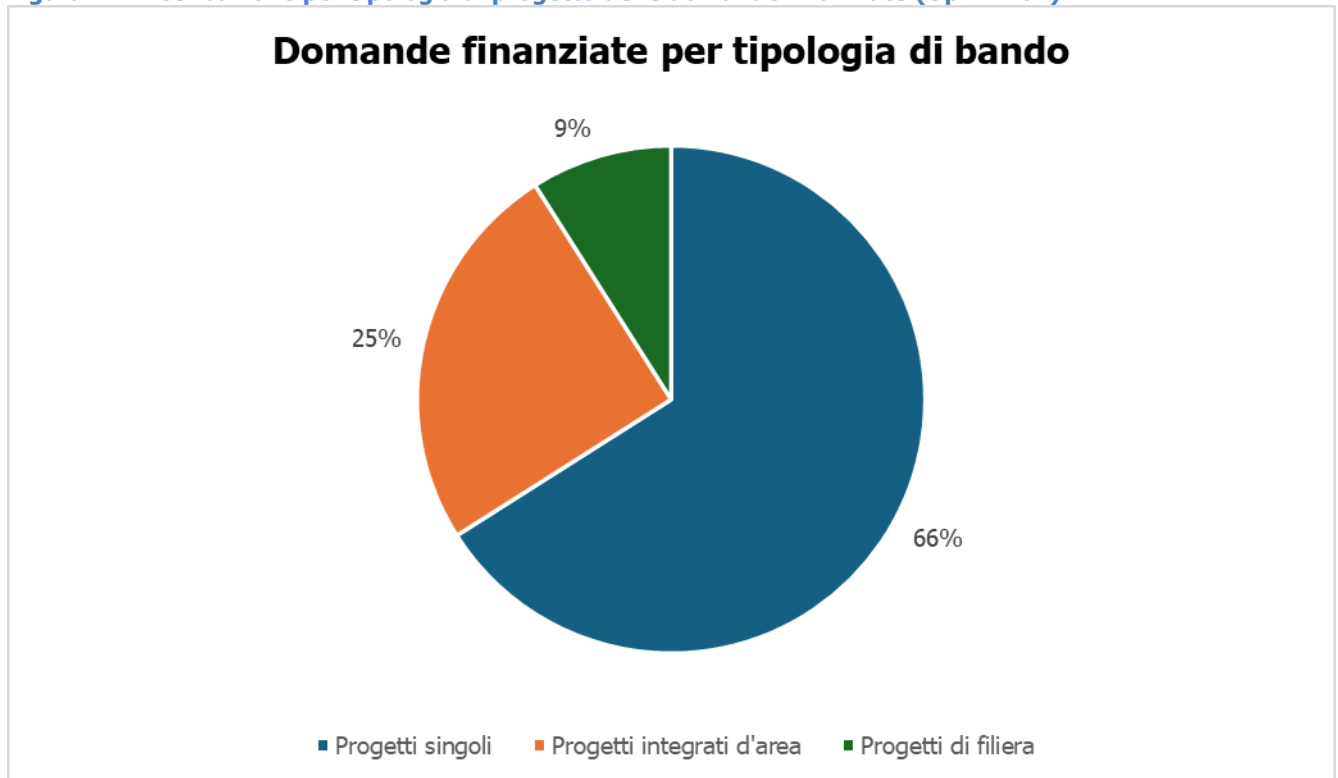


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

<sup>5</sup> A questi si aggiungono n. 34 partecipanti di interventi in trascinamento, tutti afferenti alla FA 2A.

La maggior parte delle domande è riferita a progetti formativi individuali (66%); mentre circa un terzo è stato attivato in modalità integrata all'interno di Progetti Integrati d'Area (25%) o di Filiera (9%).

**Figura 2 – Distribuzione per tipologia di progetto delle domande finanziate (Op. 1.1.01)**



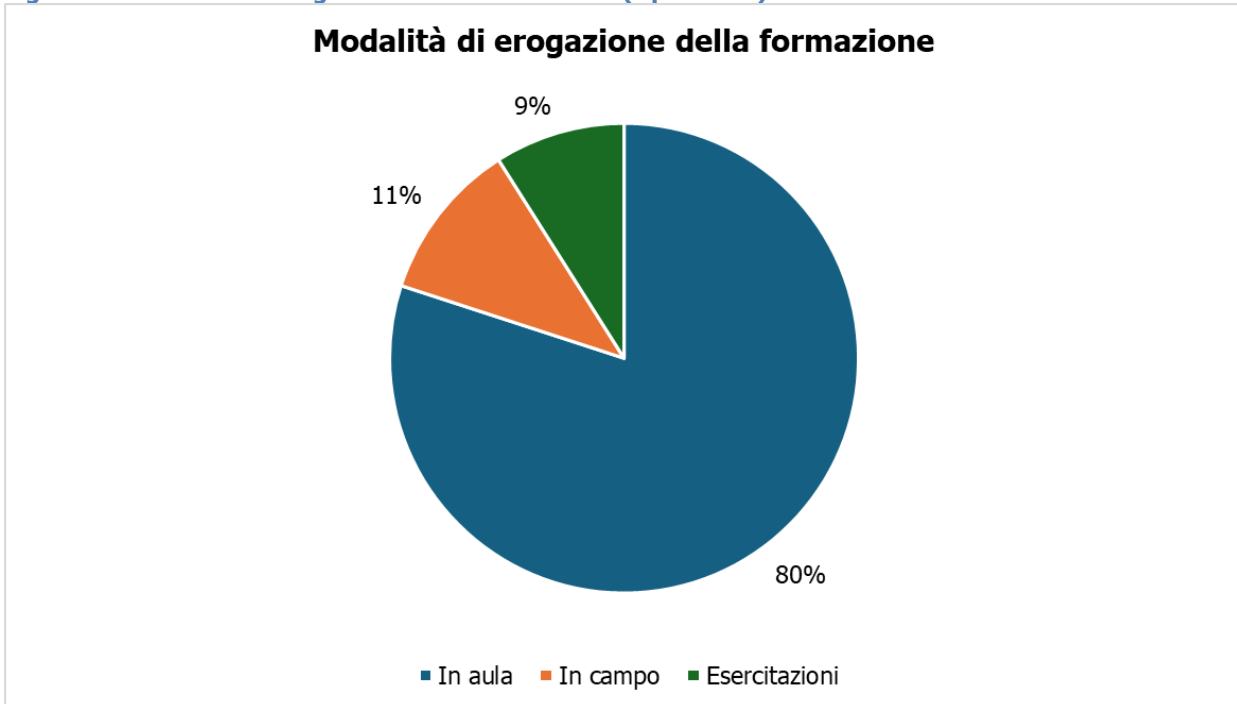
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

Sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (e dei relativi sub-criteri) previsti dai bandi d'attuazione emerge che il 55% delle domande finanziate include percorsi formativi necessari per migliorare, allo stesso tempo, le prestazioni economiche e ambientali delle aziende; mentre nel 40% dei casi la formazione prevista consente ai partecipanti di acquisire le competenze necessarie per introdurre innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici.

Il 52% degli Enti di formazione si è contraddistinto per le modalità innovative di formazione (ad esempio, attraverso l'utilizzo di *tutorial* durante le lezioni, la realizzazione di esercitazioni tramite l'utilizzo di particolari *software*, lezioni tenute da docenti in videoconferenza) e il 26% degli stessi ha raggiunto o superato il 50% del numero di iscritti appartenenti a categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e dei siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica). Infine, il 4% degli Enti ha collegato il proprio progetto formativo ad iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI.

Complessivamente sono state erogate 2.668<sup>6</sup> ore di lezione: di queste il 79% si è tenuto in aula, mentre l'11% si è svolto in campo e il 10% in forma di esercitazione; in media ogni corso ha erogato circa 20 ore di formazione a gruppi di circa 15 partecipanti.

<sup>6</sup> A queste si aggiungono n. 90 ore di lezione relative agli interventi in trascinamento, tutti afferenti alla FA 2A.

**Figura 3 – Modalità di erogazione della formazione (Op. 1.1.01)**

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

In particolare, sulla base delle tematiche affrontate le ore dei corsi formativi sono state così ripartite:

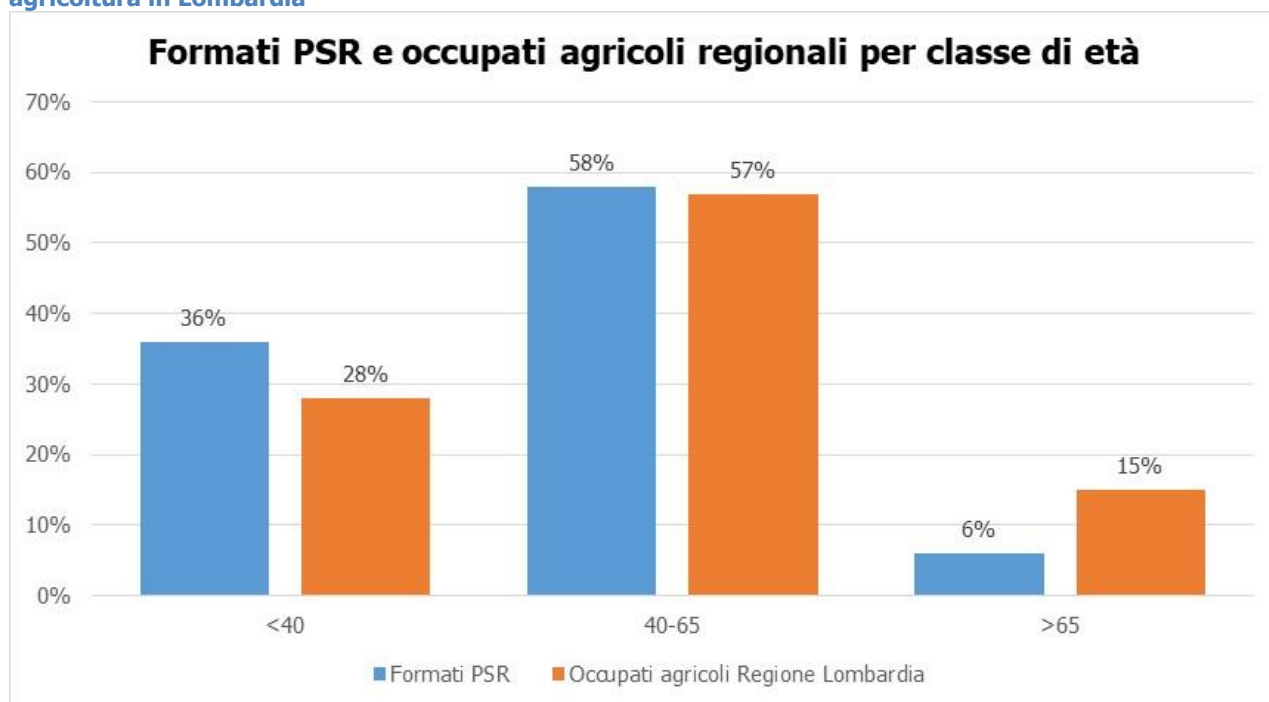
- sicurezza sul lavoro (43%), che comprendono la formazione di addetti al primo soccorso, addetti antincendio e addetti all'uso dei trattori agricoli (FA 2A e 3A);
- nuovi metodi e tecniche di produzione (11%), che riguardano la formazione su sistemi di gestione agricola a fini ambientali, agricoltura biologica (FA 3A e 4A), integrata (FA 4B) e conservativa (FA 5E);
- modelli e strumenti di sostenibilità aziendale (11%), sull'introduzione delle certificazioni aziendali, la valorizzazione delle produzioni di qualità, la filiera corta (FA 3A), l'implementazione del marketing aziendale (FA 2A) e il miglioramento dell'efficienza e della gestione degli impianti aziendali (FA 5A);
- diffusione delle buone pratiche (11%), argomento correlato ad interventi e tecniche per il benessere animale e alla trasformazione delle produzioni agricole (FA 2A);
- biodiversità (9%), che fa riferimento alla salvaguardia delle risorse genetiche, con particolare riferimento alla coltivazione di vecchie varietà e/o all'allevamento di razze animali a rischio di estinzione (FA 4A), ma anche alla condizionalità e il *greening* (FA 4C) e ad interventi e tecniche per il benessere animale (FA 3A e 2A).
- diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale (5%), legato all'introduzione di sistemi informatizzati per la gestione dell'azienda e per la certificazione aziendale e per la vendita (FA 2A e 3A) e al marketing aziendale (FA 2A);
- diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggior efficienza economica (5%), in merito al bilancio e all'analisi dei costi e agli aspetti amministrativi e gestionali delle aziende agricole (FA 2A e 3A);
- riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera (4%), concernente le tecniche fitoiatriche per la razionalizzazione dell'impiego degli antiparassitari (FA 4B) e la gestione degli effluenti zootecnici rivolta a ridurre le emissioni di ammoniaca (FA 5D).
- impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione (1%), comprendente l'introduzione di metodi e macchine per l'impiego razionale dei fitofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua di irrigazione (FA 4B) e le innovazioni per un'agricoltura di precisione a basse emissioni di gas serra (FA 5D).

**Tabella 2 – Ripartizione delle ore di lezione tra gli argomenti trattati (Op. 1.1.01)**

Argomenti trattati	Ore di lezione	Focus Area correlate							
		2A	3A	4A	4B	4C	5A	5D	5E
Sicurezza sul lavoro	43%	X	X						
Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	11%		X	X	X				X
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	11%	X	X				X		
Diffusione delle buone pratiche	11%	X							
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	9%	X	X	X		X			
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	5%	X	X						
Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	5%	X	X						
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	4%				X			X	
Impiego efficiente dei mezzi tecnici di produzione	1%				X			X	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>								

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

L'età media dei formati<sup>7</sup> nei corsi finanziati è di 45 anni. Analizzando tale aspetto più in dettaglio per classe d'età (<40 anni, 40-65 anni, >65 anni) emerge che il 58% dei formati appartiene alla fascia compresa tra 40 e 65 anni, in linea con le caratteristiche degli occupati agricoli regionali (57%). I formati con età inferiore a 40 anni rappresentano il 36% del totale, dato superiore rispetto al contesto regionale (28%). Infine, risultano pochi i formati (6%) con età media superiore a 65 anni che nell'agricoltura regionale costituiscono il 15% del totale.

**Figura 4 – Confronto tra la distribuzione per classi di età dei formati (Op. 1.1.01) e degli occupati in agricoltura in Lombardia**


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024 e ISMEA Mercati

<sup>7</sup> Il dato dell'età media si riferisce all'universo di destinatari che hanno concluso gli interventi al 2023.

### 3.2 Metodologia d'indagine

Al fine di rilevare informazioni di natura primaria utili a determinare il contributo dell'Operazione 1.1.01 all'accrescimento delle competenze professionali nel settore agricolo e forestale, il Valutatore ha svolto tra la fine del 2024 e il 2025 un'indagine telefonica realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) su un campione rappresentativo di destinatari dei corsi di formazione.

Dal punto di vista metodologico, partendo dai dati complessivi acquisiti dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco), relativi ai destinatari dei corsi di formazione erogati attraverso l'attivazione dell'Operazione 1.1.01 è stato ricostruito l'universo di riferimento di destinatari (n. 1.410<sup>8</sup>) con interventi di formazione conclusi entro la fine del 2023. Per l'estrazione di un campione rappresentativo è stato utilizzato il metodo del "campionamento stratificato proporzionale". In particolare, l'universo di formati è stato suddiviso in gruppi (strati), ciascuno dei quali riuniva tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). Per stratificare l'universo di riferimento sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Focus Area (2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5D, 5E);
- Zonizzazione (A, B, C).

Per la definizione della numerosità campionaria è stata utilizzata, come variabile di studio dell'universo, l'età del formato ed è stato fissato un errore campionario inferiore al 10%.

Applicando all'universo di riferimento i parametri di studio precedentemente descritti è stato estratto un campione teorico composto da n. 128 unità (il 9% dell'universo di riferimento). Le unità individuate per la formazione del campione sono state quindi ripartite all'interno di ciascuno strato di indagine applicando la medesima proporzione riscontrata all'interno della popolazione originaria. Nelle seguenti tabelle si riporta la distribuzione dell'universo di riferimento e del campione effettivo.

**Tabella 3 – Universo di destinatari della formazione (Op. 1.1.01)**

Focus Area	Zona			Totale
	A	B	C	
2A	732	204	42	978
3A	173	-	-	173
4A	83	27	12	122
4B	20	19	-	39
4C	18	-	-	18
5A	22	-	-	22
5D	37	3	-	40
5E	18	-	-	18
<b>Totale</b>	<b>1.103</b>	<b>253</b>	<b>54</b>	<b>1.410</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco)

**Tabella 4 – Numerosità campionaria e stratificazione applicata (Op. 1.1.01)**

Focus Area	Zona			Totale
	A	B	C	
2A	63	18	4	85
3A	15	-	-	15
4A	7	4	1	12
4B	3	2	-	5
4C	2	-	-	2
5A	3	-	-	3
5D	3	1	-	4
5E	2	-	-	2
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>128</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco)

<sup>8</sup> Si sottolinea che l'universo di riferimento è stato definito a partire dall'elenco di partecipanti con interventi conclusi al 2023 che avessero frequentato un'unica iniziativa di formazione (dall'universo sono stati eliminati i destinatari che hanno frequentato più di un corso di formazione) e per i quali fosse disponibile almeno un recapito (telefono o email) e l'età anagrafica.

Nel corso delle indagini i tecnici rilevatori, adeguatamente formati, hanno somministrato ai destinatari dei corsi di formazione un questionario organizzato in specifiche sezioni volte a:

- ✓ raccogliere informazioni generali sul formato, come la tipologia (se imprenditore agricolo/coadiuvante familiare o operatore agricolo), il settore di appartenenza e le finalità dei corsi di formazione;
- ✓ approfondire se le capacità acquisite durante il corso frequentato abbiano avuto ricadute positive sulle proprie attività aziendali o se le nozioni acquisite abbiano contribuito a migliorare le condizioni di lavoro in azienda;
- ✓ rilevare gli argomenti che il formato desidera approfondire in futuro per migliorare le proprie competenze e conoscenze;
- ✓ raccogliere la percezione dei destinatari dei corsi di formazione rispetto alle ricadute aziendali della pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina e indagare il grado di conoscenza del PSR.

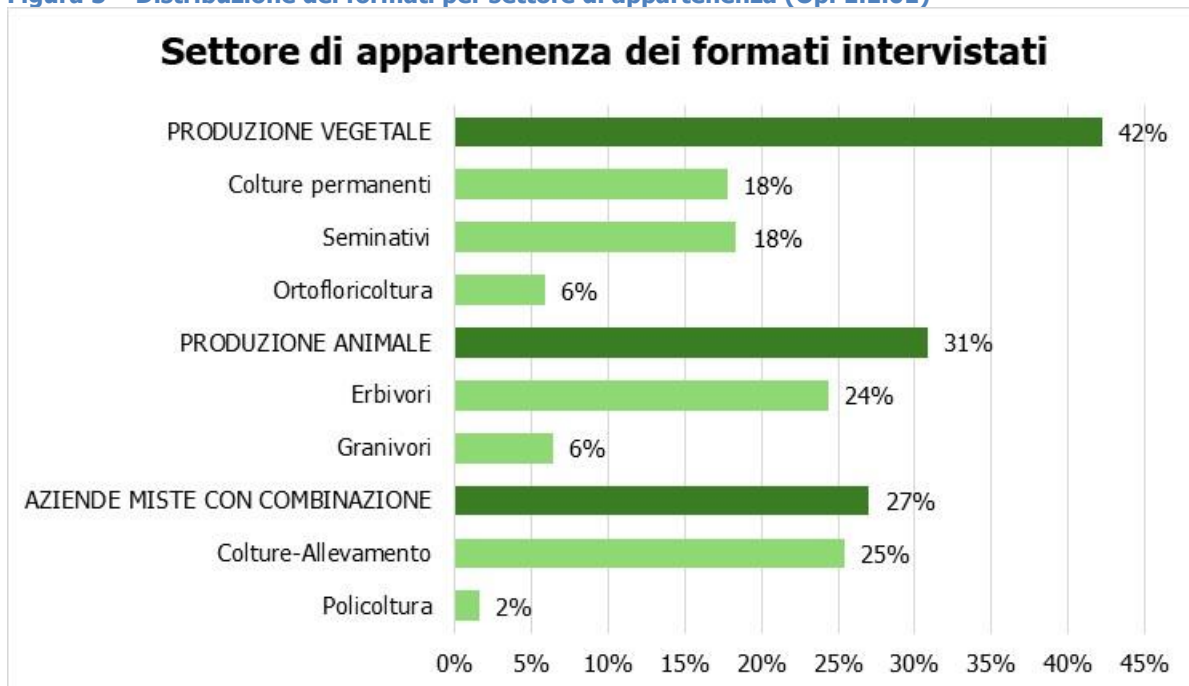
### 3.3 Risultati dell'indagine sui destinatari della formazione

#### 3.3.1 Tipologia di destinatari degli interventi e finalità dei corsi di formazione

Il campione di destinatari degli interventi di formazione è costituito per il 77% da imprenditori agricoli, per il 17% da operatori agricoli e, per la restante parte (5%), dai coadiuvanti familiari.

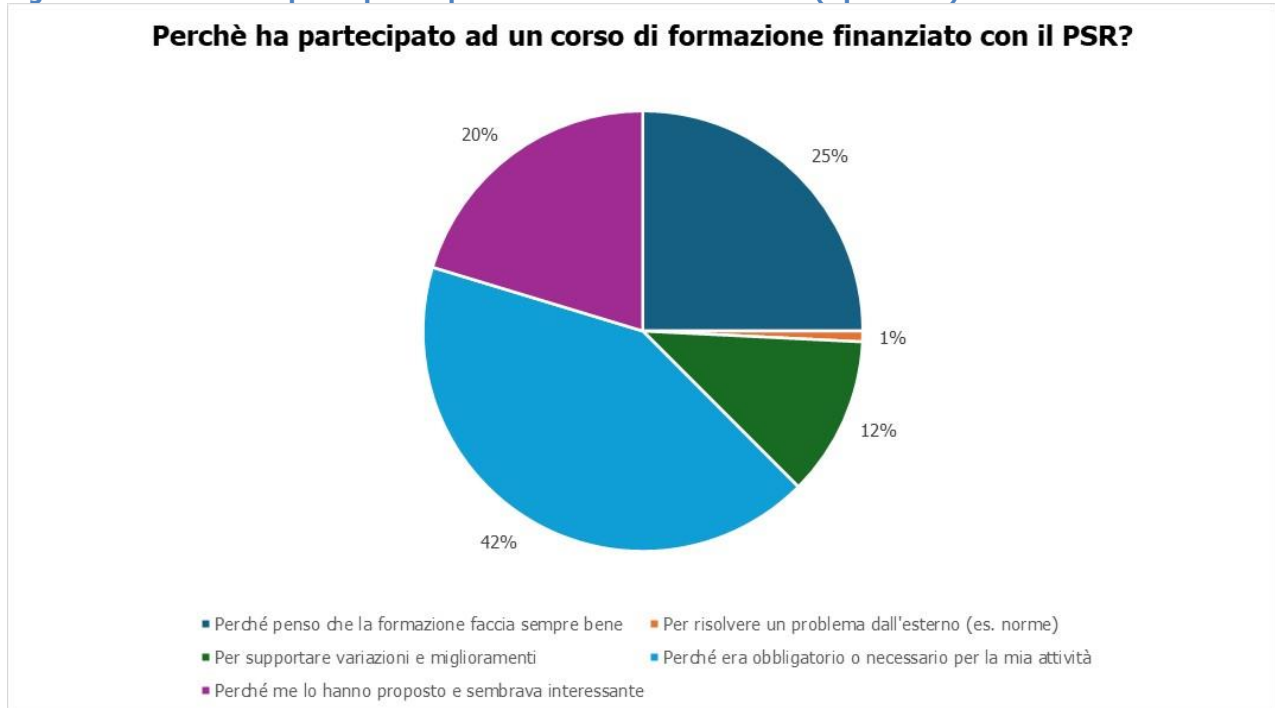
Dalle indagini condotte è emerso che la quasi metà degli intervistati (42%) esercita la propria attività nel settore delle produzioni vegetali, quindi in seminativi (18%), colture permanenti (18%) e colture ortofloricole (6%). A seguire, il 31% opera nel settore delle produzioni animali, rappresentato in larga maggioranza dalla categoria degli erbivori (24%) e, in minima parte, dai granivori (6%). Infine, il 27% degli intervistati si colloca nella categoria di aziende miste. Di questa fanno parte le imprese in cui sono presenti sia colture che allevamenti (25%); la policoltura, invece, interessa soltanto il 2% del campione.

Figura 5 – Distribuzione dei formati per settore di appartenenza (Op. 1.1.01)



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

La prima tematica approfondita nel corso dell'intervista ai destinatari dell'Operazione 1.1.01 è stata la motivazione principale alla base della partecipazione ai corsi di formazione finanziati dal PSR. Il 42% dei rispondenti ha scelto di partecipare ai corsi perché era un requisito obbligatorio o necessario per la sua attività e/o per l'azienda in cui lavora; una quota importante (25%) ha legato tale scelta al ruolo positivo della formazione nella crescita delle proprie competenze, rispondendo "...perché penso che comunque la formazione faccia sempre bene"; inoltre, il 20% dei destinatari ha mostrato reale interesse nei confronti degli argomenti trattati. Una parte dei destinatari della formazione (12%) ha partecipato all'attività per aggiornarsi e per accrescere le proprie capacità a supporto di programmi di miglioramento aziendale finalizzati all'aumento della competitività. Infine, solo l'1% ha visto nella formazione un sostegno per risolvere problemi derivanti dall'esterno come, ad esempio, il rispetto di nuove normative.

**Figura 6 – Motivazione per la partecipazione ai corsi di formazione (Op. 1.1.01)**


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Di seguito l'analisi delle risposte dei destinatari è dettagliata per le Focus Area di riferimento dei corsi. Ciò che emerge è che nel caso dei corsi legati alla competitività e alle filiere agroalimentari (FA 2A e 3A) la partecipazione ai corsi è motivata da obblighi o necessità inderogabili per il proprio lavoro o la propria azienda. Nel caso delle Focus Area legate alla Priorità 4 si nota una differenza a livello di FA: nel FA 4A prevale una ragione di ampliamento delle conoscenze da parte del destinatario (42%), ma allo stesso tempo è l'unica Focus in cui una quota di destinatari (8%) ha come motivazione principale l'urgenza di risolvere un problema esterno (es. adattarsi a nuove norme); nella FA 4B la formazione è legata al contempo sia a necessità contingenti dell'attività lavorativa (40%) sia a prospettive di crescita e miglioramento (40%); nella FA 4C tutti i rispondenti sono concordi nell'affermare che hanno partecipato al corso perché era stato loro proposto e lo ritenevano interessante.

Nel caso delle FA della Priorità 5 la motivazione principale rimane la necessità per lo svolgimento dell'attività lavorativa (soprattutto nella FA 5D dove tale motivazione è stata espressa dal 75% dei destinatari). Tra i destinatari della FA 5A c'è maggiore variabilità di risposta con circa un terzo di essi che riconosce l'utilità della formazione a prescindere dalla sua immediata utilità oppure per il fatto che ne era venuto a conoscenza e la riteneva interessante.

**Tabella 5 – Motivazioni principali di partecipazione ai corsi di formazione (Op. 1.1.01) per Focus Area**

Motivazione	Focus Area di riferimento dei corsi								Totale
	2A	3A	4A	4B	4C	5A	5D	5E	
... perché era obbligatorio o necessario per la mia attività e/o per l'azienda in cui lavoro	40%	60%	33%	40%	0%	33%	75%	50%	<b>42%</b>
... perché penso che comunque la formazione faccia sempre bene	27%	7%	42%	20%	0%	33%	0%	50%	<b>25%</b>
... perché me lo hanno proposto e mi sembrava interessante	11%	20%	0%	0%	100%	33%	0%	0%	<b>20%</b>
... a supporto di variazioni e miglioramenti progettati dall'azienda in cui lavoro	22%	13%	17%	40%	0%	0%	25%	0%	<b>12%</b>
... perché dovevo risolvere un problema che arriva dall'esterno	0%	0%	8%	0%	0%	0%	0%	0%	<b>1%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

È da evidenziare che, a prescindere dalle suddette motivazioni, i soggetti intervistati sembrano avere abbastanza familiarità con la formazione dal momento che negli ultimi anni il 33% di essi ha partecipato a corsi di formazione privati (25%) oppure a corsi formativi finanziati dal Fondo Sociale Europea - FSE (8%).

### 3.3.2 Grado di soddisfazione dei destinatari e ricadute dei corsi di formazione

Ai destinatari dei corsi di formazione è stato chiesto di esprimere un giudizio in merito all'utilità della formazione ricevuta, attribuendo un voto compreso tra 1 (minima utilità) e 10 (massima utilità). Dall'analisi delle risposte è emerso un grande entusiasmo, con il 59% degli intervistati che ha assegnato un punteggio compreso tra 6 e 8 (con punte di 82% e 80% rispettivamente per chi ha frequentato corsi inerenti alle Focus Area 4A e 4B); il 41% dei partecipanti ha assegnato il punteggio più alto (da 9 a 10) all'utilità dei corsi di formazione, con un picco del 75% nel caso dei temi legati alla FA 5D.

Un giudizio così positivo in merito all'utilità dei corsi frequentati, assegnato dalla maggior parte degli intervistati, è stato motivato dal riconoscimento alla formazione da parte dei rispondenti di:

- creazione di dialogo e sinergie tra le persone;
- adattabilità ai cambiamenti;
- stimolo alla creatività e alla visione a lungo termine;
- rafforzamento delle comunità locali in termini di aggiornamento costante;
- semplificazione della comprensione delle procedure burocratiche.

**Tabella 6 – Giudizio in merito all'utilità dei corsi frequentati (Op. 1.1.01)**

Classi di voto	2A	3A	4A	4B	4C	5A	5D	5E	Totale
1-5 (minima utilità)	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%
6-8 (media utilità)	56%	53%	82%	80%	50%	100%	25%	50%	59%
9-10 (massima utilità)	43%	47%	18%	20%	50%	0%	75%	50%	41%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Inoltre, in merito all'utilità dei corsi frequentati, ai destinatari è stato chiesto se le crisi legate allo scoppio della pandemia da COVID-19 e delle guerre (in particolare in Ucraina) avessero avuto ripercussioni sull'attività aziendale. La maggior parte dei rispondenti (70%) ha dichiarato di aver subito un forte aumento dei costi a cui è seguita una riduzione delle vendite; di questi, l'11% ha riconosciuto alla formazione un ruolo positivo nel contrastare gli effetti della crisi, attraverso la capacità di ottimizzare le risorse e la maggiore consapevolezza acquisite.

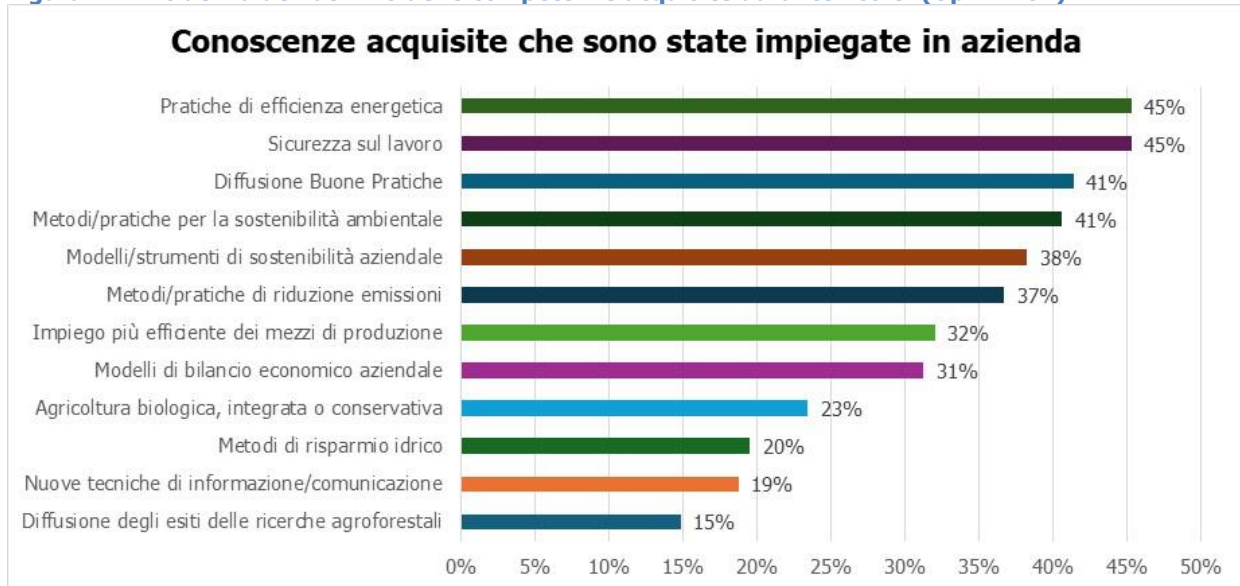
In accordo con quanto emerso rispetto all'utilità della formazione, più della metà dei destinatari (57%) ha utilizzato le conoscenze acquisite durante i corsi nelle attività produttive e gestione all'interno dell'azienda. Dall'analisi delle risposte si rileva che poco meno della metà dei destinatari ha migliorato concretamente la sicurezza sui luoghi di lavoro (45%) e ha adottato pratiche per aumentare l'efficienza energetica di impianti, macchine ed edifici destinati alla produzione agricola (45%); una quota analoga ha inoltre diffuso buone pratiche nelle attività produttive come, ad esempio, le attività di trasformazione delle materie prime aziendali (41%) e ha promosso l'introduzione in azienda di metodi e pratiche a favore della sostenibilità ambientale (41%) attraverso una maggiore attenzione verso il benessere animale, la realizzazione, manutenzione e gestione di elementi del paesaggio agrario, oppure la salvaguardia delle risorse genetiche e applicazione di condizionalità e *greening*.

A seguire, il 38% degli intervistati ha adottato modelli e strumenti di sostenibilità aziendale, a vantaggio delle produzioni di qualità, mentre il 37% dei rispondenti ha adottato, nella propria attività lavorativa, pratiche per la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, attraverso l'utilizzo di impianti e macchine a ridotte emissioni, la gestione degli effluenti zootecnici rivolta a ridurre le emissioni di ammoniaca e le tecniche fitoiatriche per razionalizzare l'impiego degli antiparassitari.

Una parte di rispondenti ha diffuso modelli di bilancio economico aziendale (32%) ed ha aumentato l'efficienza nell'impiego dei mezzi tecnici di produzione (31%).

In circa un quarto dei casi le conoscenze apprese durante i corsi sono state utilizzate per l'implementazione di sistemi di agricoltura biologica/integrata/conservativa (23%) o per la messa in atto di pratiche di risparmio idrico (20%). Infine, meno diffuse, invece, le applicazioni di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella gestione aziendale (19%) o la diffusione gli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale (15%).

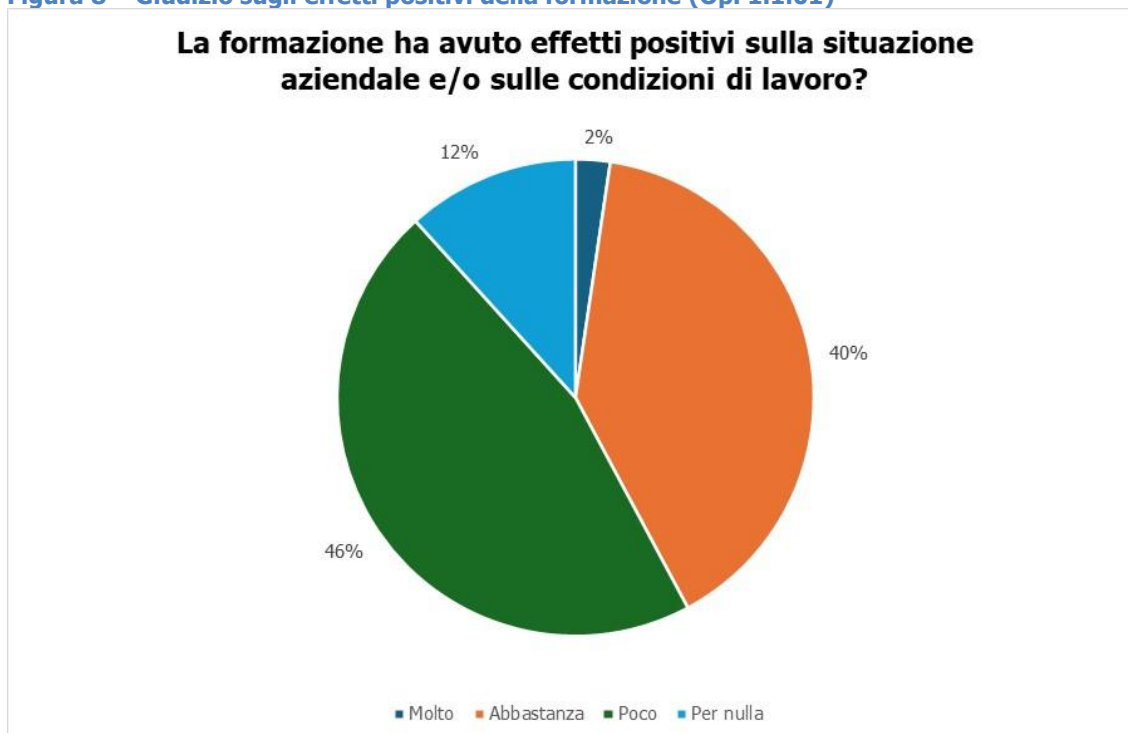
**Figura 7 – Incidenza dell'utilizzo delle competenze acquisite durante i corsi (Op. 1.1.01)**



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Grazie alla formazione finanziata dal PSR il 42% degli intervistati ha avuto ricadute (molto o abbastanza) positive sulla situazione aziendale o sulle proprie condizioni di lavoro. Il 46%, invece, ha dichiarato effetti positivi, ma poco rilevanti; mentre per il 12% non ci sono stati particolari benefici.

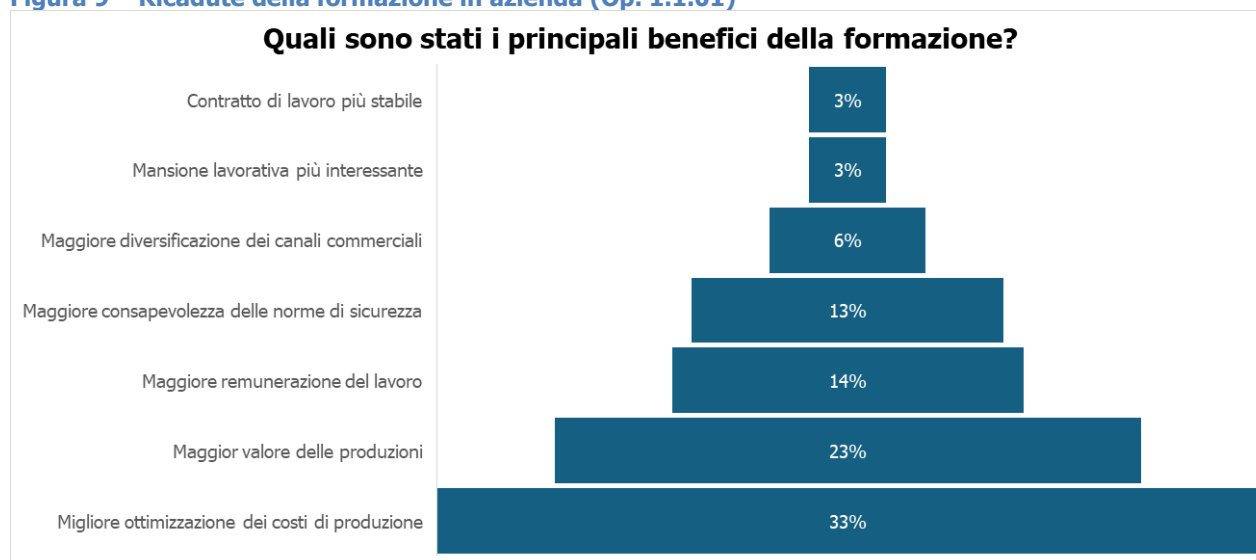
**Figura 8 – Giudizio sugli effetti positivi della formazione (Op. 1.1.01)**



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Entrando più nel dettaglio delle ricadute positive manifestate dal totale dei rispondenti a seguito delle competenze acquisite durante la formazione, si è osservato che la situazione aziendale è migliorata principalmente grazie l'ottimizzazione dei costi di produzione (33% del totale dei destinatari) e il maggior valore delle produzioni (23%). Parte dei rispondenti ha migliorato la propria posizione in azienda ottenendo una maggiore remunerazione (14%) e ha acquisito maggiore consapevolezza delle norme di sicurezza sul lavoro (13%). La formazione ha favorito anche la diversificazione dei canali commerciali nel 6% dei casi e, per una minima parte di rispondenti, ha avuto anche delle ricadute positive sull'occupazione grazie ad un contratto di lavoro più stabile (3%) e ad una mansione più interessante (3%).

**Figura 9 – Ricadute della formazione in azienda (Op. 1.1.01)**



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

### 3.3.3 Ulteriori esigenze di approfondimento da parte dei destinatari

Al fine di raccogliere elementi per migliorare l'utilità dei corsi di formazione, ai destinatari è stato chiesto quali fossero, secondo il loro parere, gli aspetti da ottimizzare.

Il 29% degli intervistati non ritiene che ci siano (o comunque non sa indicare) gli aspetti da modificare/integrare; viceversa, una quota analoga di rispondenti suggerisce di aumentare le ore di esercitazione in campo (28%) e di lezione (23%) e di implementare la distribuzione di pubblicazioni/dispense formative (11%). Una parte molto esigua propone, invece, di rendere più accurata la selezione dei docenti sulla base del grado di preparazione (7%) o di variare la tipologia delle tematiche affrontate (2%).

**Tabella 7 – Aspetti da migliorare nei corsi di formazione (Op. 1.1.01)**

Aspetto da migliorare	Totale
Non sa	29%
Aumento delle ore in campo per le esercitazioni	28%
Aumento del numero di ore di lezione	23%
Distribuzione di pubblicazioni/dispense formative	11%
Preparazione dei docenti	7%
Tipologia di tematiche affrontate	2%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Agli intervistati è stato inoltre chiesto quali argomenti vorrebbero approfondire in futuro per migliorare le proprie competenze; per ciascuna voce essi dovevano esprimere un voto da 1 (per nulla) a 10 (moltissimo) sull'interesse per quella specifica tematica.

Complessivamente, si osserva che non ci sono tematiche formative ritenute molto più rilevanti delle altre. Quelle giudicate di maggiore utilità includono le pratiche finalizzate all'incremento dei risultati

economici dell'azienda agricola (voto medio 6,4) e la modernizzazione delle realtà produttive attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche (voto medio 5,8).

A seguire, c'è una particolare attenzione per i sistemi che consentono un miglior uso di fertilizzanti e pesticidi (voto medio 5,7), per il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro (voto medio 5,7), le pratiche di risparmio idrico (voto medio 5,6) e i sistemi di prevenzione per i danni causati da fauna selvatica, da maltempo e da insetti (voto medio 5,6).

I rispondenti hanno mostrato discreto interesse (voto medio 5,4) nei confronti della necessità di incrementare le proprie competenze per lo svolgimento di attività connesse a quella agricola ad integrazione del reddito aziendale quali l'agriturismo, le fattorie didattiche e sociali e le attività ricreative. Si segnala che, sia per il tema della prevenzione dei danni da fauna selvatica che per la multifunzionalità (agriturismo e altre attività connesse), l'incidenza delle votazioni comprese tra 9 e 10 è stata abbastanza elevata (24%).

Gli intervistati hanno assegnato un punteggio pari a 5,2 sia per le pratiche finalizzate ad incrementare la sostanza organica dei terreni, sia per il miglioramento della gestione contabile. Considerando gli aspetti ambientali, i rispondenti sono mediamente interessati ad approfondire i sistemi di agricoltura integrata (voto medio 5,1 con punteggi elevati soprattutto da parte dei destinatari dei corsi della Focus Area 5D), di riduzione delle sostanze inquinanti dell'aria (voto medio 5,1) e di minima/nessuna lavorazione del terreno (voto medio pari a 5,0, anche in questo caso soprattutto da parte dei destinatari dei corsi della Focus Area 5D).

Un giudizio simile è stato espresso in merito alle tematiche riguardanti miglioramento della competitività aziendale attraverso le produzioni di qualità come DOP, IGP, STG, qualità certificata (voto medio 4,9) e di diffusione dei sistemi di agricoltura biologica (voto medio 4,9).

Due temi che hanno polarizzato i giudizi degli intervistati sono quelli della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura o dall'allevamento (voto medio 4,8, anche in questo caso soprattutto da parte dei destinatari dei corsi della Focus Area 5D) e dei sistemi per il consolidamento dei terreni a forte pendenza (voto medio 4,6) dove si notano percentuale abbastanza elevata nella classe di voto 6-8 (rispettivamente scelta dal 37% e dal 36% dei rispondenti).

Infine, i destinatari si mostrano meno interessati alla formazione sulle tematiche forestali (voto medio 4,2) e, in particolare, ai sistemi per la realizzazione e la gestione di boschi o aree naturali.

**Tabella 8 – Argomenti da approfondire per migliorare la professionalità (Op. 1.1.01)**

Argomenti da approfondire in futuro	Voto medio	Classi di voto (1-per nulla a 10-moltissimo)			
		1-5	6-8	9-10	Totale
Sistemi per incrementare i risultati economici dell'azienda agricola attraverso l'aumento delle vendite, la variazione delle produzioni, la diminuzione dei costi, ecc.	6,4	31%	36%	33%	100%
Sistemi di utilizzo delle tecnologie informatiche (pc e programmi) e degli strumenti di comunicazione (Social Network: Facebook, Google Plus; LinkedIn; Twitter; Pinterest) a supporto dell'attività agricola	5,8	44%	30%	27%	100%
Sistemi per un migliore uso e distribuzione di fertilizzanti e pesticidi	5,7	39%	41%	20%	100%
Sistemi per incrementare la sicurezza sui luoghi di lavoro	5,7	39%	41%	20%	100%
Sistemi per il risparmio idrico per l'irrigazione (es. sistemi d'irrigazione più efficienti, colture meno esigenti)	5,6	42%	40%	18%	100%
Sistemi di prevenzione per i danni causati da fauna selvatica (cinghiali, lupi, caprioli, nutrie), da maltempo (grandine) e da insetti	5,6	46%	30%	24%	100%
Sistemi per la diversificazione dell'attività agricola come l'agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, attività ricreative, ecc.	5,4	49%	27%	24%	100%
Pratiche agricole di gestione dei terreni per l'incremento della sostanza organica (es. uso di liquami o letame per le concimazioni)	5,2	51%	30%	20%	100%
Sistemi per il miglioramento della gestione contabile dell'azienda, marketing dei prodotti aziendali, commercio elettronico, ecc.	5,2	51%	30%	19%	100%
Sistemi di agricoltura integrata	5,1	52%	34%	14%	100%

Argomenti da approfondire in futuro	Voto medio	Classi di voto (1-per nulla a 10-moltissimo)			
		1-5	6-8	9-10	Totale
Sistemi per la riduzione di sostanze inquinanti dell'aria prodotte dall'azienda (es. metodi per la distribuzione nei terreni delle deiezioni animali)	5,1	48%	36%	16%	100%
Sistemi di minima/nessuna lavorazione del terreno	5,0	55%	25%	20%	100%
Sistemi per il miglioramento della competitività aziendale attraverso l'adesione a produzioni di qualità come DOP, IGP, STG	4,9	52%	35%	13%	100%
Sistemi di agricoltura biologica	4,9	57%	30%	13%	100%
Sistemi di produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dagli allevamenti (biogas, biometano)	4,8	51%	37%	13%	100%
Sistemi per il consolidamento di terreni a forte pendenza o a rischio frana (terrazzamenti, muretti a secco, ciglionamenti)	4,6	56%	36%	8%	100%
Sistemi per la realizzazione e la gestione di boschi o aree naturali	4,2	66%	27%	7%	100%

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

### 3.3.4 Conoscenza del PSR da parte dei destinatari della formazione

Ai destinatari della formazione sono state poste domande riguardanti la conoscenza del PSR al fine di comprendere con quali modalità abbiano avuto notizia delle opportunità offerte dal Programma e quale sia il loro giudizio sull'efficacia da parte dell'Amministrazione regionale nella promozione e attuazione dello stesso. In particolare, la prima domanda riguardava i mezzi di comunicazione (istituzionale e non istituzionale) attraverso i quali le aziende sono venute a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento realizzato. La frequenza delle risposte fornite dai destinatari è riportata nei grafici seguenti.

In particolare, considerando la prima categoria (mezzi di comunicazione istituzionale), il 24% dei rispondenti ha indicato i *social network* quale strumento principale per venire a conoscenza del finanziamento. Un'altra parte di intervistati ha fatto riferimento al sito web regionale (12%) o ha scoperto le opportunità partecipando a fiere ed eventi (12%), così come a seminari e convegni (10%) oppure consultando bollettini e newsletter (10%). I manuali, gli opuscoli e i *depliant*, la pubblicità televisiva, a mezzo stampa, radiofonica e gli sportelli informativi regionali hanno avuto incidenza minore sul totale (ognuno il 6%).

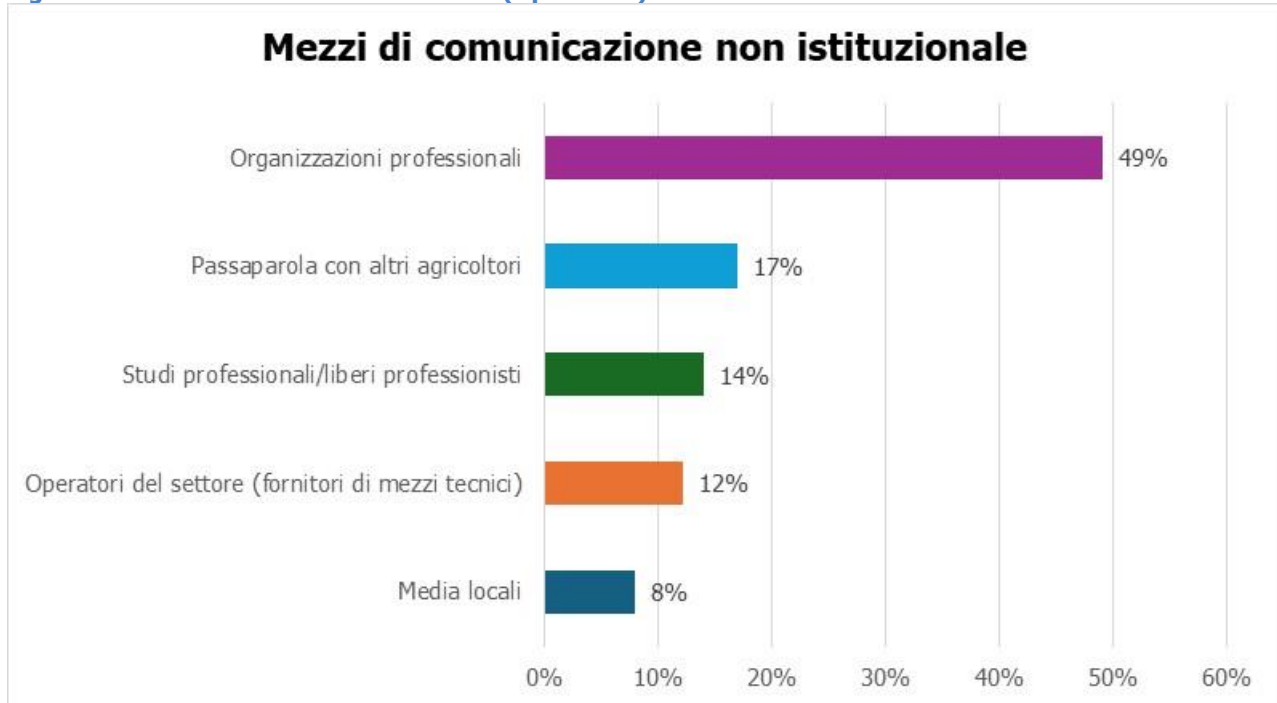
Figura 10 – Principali mezzi di comunicazione istituzionale (Op. 1.1.01)



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Per quanto riguarda gli altri mezzi di comunicazione, dalle interviste è emerso che la prima fonte informativa per gli intervistati è rappresentata dalle Organizzazioni Professionali (49%) e, in misura minore, dal passaparola con gli altri agricoltori (17%); a seguire l'informazione è stata veicolata dai liberi professionisti (14%) o dagli operatori del settore (12%) oppure dai media locali (8%).

**Figura 11 – Altri mezzi di comunicazione (Op. 1.1.01)**



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 1.1.01

Complessivamente, l'82% dei destinatari conosce comunque gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione Lombardia sul PSR e li giudica abbastanza o molto efficaci nel 70% dei casi.

## 4 I risultati dei servizi di consulenza finanziati dal PSR (Operazione 2.1.01)

### 4.1 Strategia del PSR e avanzamento dell'Operazione 2.1.01

Attraverso la Misura 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole) il PSR ha incentivato l'attivazione di servizi di consulenza al fine di migliorare i risultati economici, la sostenibilità ambientale, la resilienza climatica delle aziende agricole regionali e le competenze professionali degli imprenditori agricoli lombardi. La spesa pubblica destinata a tali servizi consulenziali, finanziati attraverso l'Operazione 2.1.01 (Incentivi per l'attività di consulenza aziendale), è pari a 7.950.000,00 euro, lo 0,5% del totale delle spese pubbliche preventivate per il PSR.

La fornitura dei servizi di consulenza è affidata ad idonei Organismi di consulenza riconosciuti e contestualmente iscritti nel Registro Unico nazionale, che per gli organismi con sede legale in Regione Lombardia è composto dall'Elenco Regionale degli organismi di consulenza.

I soggetti destinatari dei servizi offerti dagli Organismi di consulenza sono gli agricoltori, i silvicoltori e gli enti gestori del territorio regionale. I comparti di specializzazione ammissibili per i progetti di consulenza sono i seguenti:

- 1.A: produzioni-trasformazioni/filiere vegetali;
- 1.B: produzioni-trasformazioni/filiere zootecniche;
- 2: produzioni/filiere forestali.

L'agevolazione fornita dal PSR consiste in un contributo in conto capitale dell'80% della spesa ammissibile per progetto di consulenza a fronte della dimostrazione dell'avvenuto pagamento del restante 20% da parte dei destinatari della consulenza stessa. In ogni caso, l'importo dell'aiuto è limitato a 1.500 euro per consulenza e fino a un massimo di tre consulenze per ciascun destinatario.

La consulenza, inoltre, può essere fornita secondo due livelli (1. livello base; 2. livello avanzato), a seconda delle specificità e delle necessità aziendali. Il livello base è finalizzato a fornire supporto per il rispetto delle normative vigenti, analisi e proposte innovative per la soluzione di problematiche aziendali; il livello avanzato è, invece, rivolto al miglioramento della competitività, al trasferimento dell'innovazione e allo sviluppo sostenibile dell'azienda.

A partire dall'inizio della programmazione con riferimento all'Operazione 2.1.01 sono stati emanati tre bandi di cui il primo nel 2019, il secondo nel 2020, il terzo nel 2022.

Per l'ammissione a finanziamento, le domande sono state valutate in relazione ai seguenti criteri di selezione su un punteggio massimo di 100 punti:

- caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR (max 78 punti);
- predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione (max 13 punti);
- collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art.35 (max 9 punti).

Come evidenziato nella RAA 2023, il ritardo iniziale nell'attivazione dell'Operazione 2.1.01 (primo bando nel 2019), a cui si sono aggiunte le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, hanno rallentato lo svolgimento delle consulenze; tuttavia, nel 2023 si è registrato un buon avanzamento delle attività che ha portato alla conclusione di tutti i protocolli riguardanti i bandi 2019 e 2020. Alla fine del 2024 il numero di domande finanziate nell'ambito del PSR è pari a n. 49<sup>9</sup> per un contributo concesso di circa 8 milioni di euro; di queste n. 34 sono liquidate per un importo complessivo di circa

---

<sup>9</sup> Sono state considerate tutte le domande con esito istruttorio positivo e finanziate, escluse le domande rinunciate e decadute.

5 milioni di euro. Il 61% delle domande finanziate è associata a più interventi (da 2 a 6), pertanto complessivamente risultano finanziati n. 103 protocolli di consulenza.

La maggior parte delle domande è riferita alle FA 4C e 2A (rispettivamente il 37% e il 33%); seguono le FA 4B, 3A e 4A, rispettivamente con incidenze del 14%, 12% e il 4%. La spesa ammessa a finanziamento alla fine del 2024 ricade prevalentemente nella FA 2A (72%).

Dall'analisi dei criteri di selezione assegnati a progetti finanziati emerge che il 36% delle domande finanziate fa riferimento a progetti di consulenza riguardanti la tematica sostenibilità ambientale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque, riduzione delle emissioni e risparmio energetico. Inoltre si osserva che il 26% dei progetti comprende tematiche oggetto di iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) finanziate con l'operazione 16.1.01. La Tabella 9 illustra la distribuzione per Focus Area delle domande finanziate e della spesa ammessa.

**Tabella 9 – Distribuzione per Focus Area di domande finanziate e spesa ammessa (Op. 2.1.01)**

Priorità/Focus Area	Domande finanziate		Contributo concesso	
	n.	%	euro	%
2A "Migliorare le prestazioni economiche"	16	33%	5.904.600	72%
3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare"	6	12%	1.297.039	16%
4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"	2	4%	66.701	1%
4B "Migliore gestione delle risorse idriche"	7	14%	136.901	2%
4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione"	18	37%	768.810	9%
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>100%</b>	<b>8.174.051</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione degli interventi conclusi tra le diverse filiere (vegetali, zootecniche e forestali) e per ciascun livello (base e avanzato). Dall'analisi emerge che la metà degli interventi riguarda la filiera zootecnica (50%), con una preponderanza (30%) per la Focus Area 2A, seguita da quella vegetale (46%) e forestale (4%); quest'ultima, in particolare, ha interessato esclusivamente la Focus Area 2A. Inoltre, la consulenza erogata a livello base incide per il 55%, mentre quella avanzata, seppur inferiore, rappresenta comunque una quota significativa (45%).

Sulla base dell'analisi dei criteri attribuiti per la selezione delle domande finanziate, il comparto produttivo principale è quello bovino (latte), caprino (latte) e/o bufalino (41%), mentre nelle coltivazioni prevalgono la risicoltura/cerealicoltura e le colture proteoleaginose (20%) e la viticoltura (18%).

**Tabella 10 – Distribuzione dei protocolli di consulenza finanziati per Focus Area e filiera (Op. 2.1.01)**

Priorità/Focus Area	Filiera						Totale	
	Vegetale		Zootecnica		Forestale			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2A	14	14%	31	30%	4	4%	49	48%
3A	9	9%	8	8%	-	0%	17	17%
4A	2	2%	1	1%	-	0%	3	3%
4B	7	7%	-	0%	-	0%	7	7%
4C	15	15%	12	12%	0	0%	27	26%
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>46%</b>	<b>52</b>	<b>50%</b>	<b>4</b>	<b>4%</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

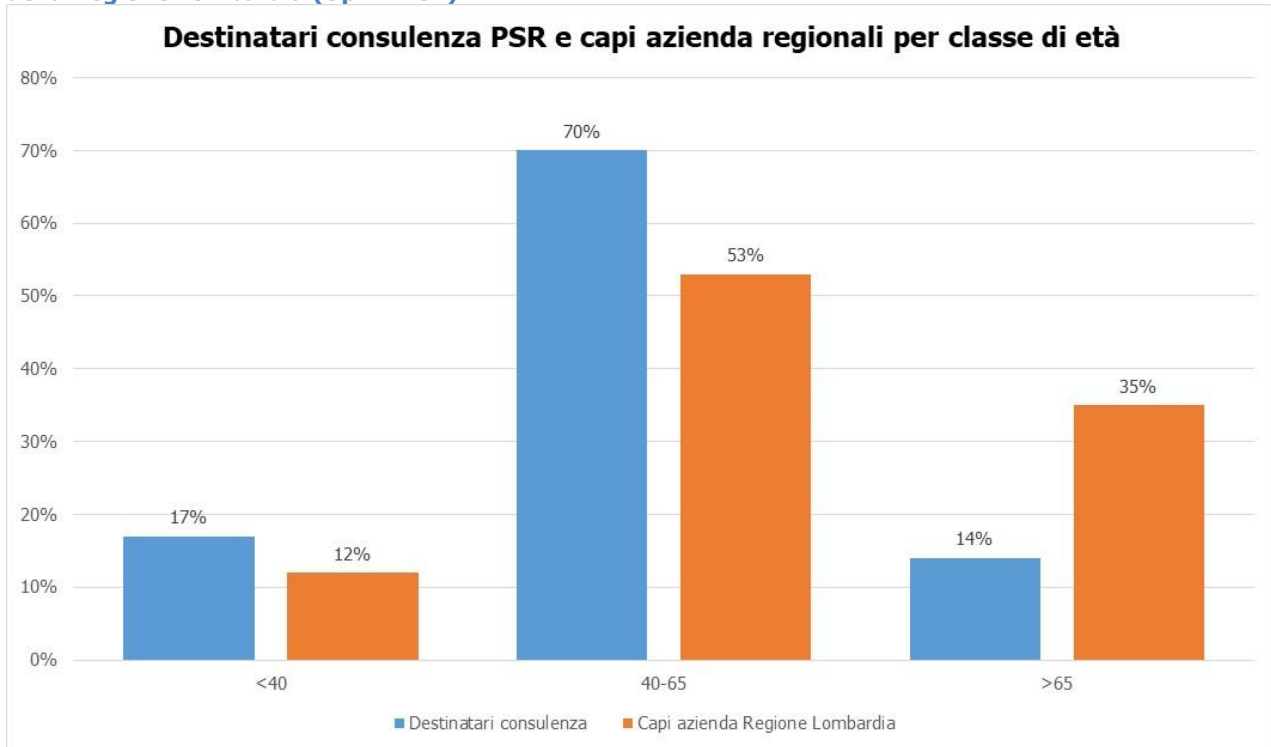
**Tabella 11 – Distribuzione dei protocolli di consulenza finanziati per Focus Area e per livello (Op. 2.1.01)**

Priorità/Focus Area	Livello				Totale	
	Base		Avanzato			
	n.	%	n.	%	n.	%
2A	30	29%	19	18%	49	48%
3A	-	0%	17	17%	17	17%
4A	-	0%	3	3%	3	3%
4B	7	7%	-	0%	7	7%
4C	20	19%	7	7%	27	26%
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>55%</b>	<b>46</b>	<b>45%</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024

L'età media dei destinatari della consulenza è di 52 anni. La figura sottostante confronta la distribuzione per classi di età (<40 anni, 40-65 anni, >65 anni) dei destinatari finali della consulenza e dei capi azienda in Lombardia. In particolare, il 70% dei destinatari dei servizi di consulenza appartiene alla fascia di età compresa tra 40 e 65 anni, in linea con il contesto regionale di riferimento (53%). I destinatari con età inferiore a 40 anni rappresentano il 17% del totale, dato superiore a quello regionale (12%). Infine, risultano minoritari i destinatari (14%) con età media superiore a 65 anni; tuttavia, i capi azienda della Regione Lombardia *over* 65 anni rappresentano il 35% del totale.

**Figura 12 – Confronto tra la distribuzione per classi di età dei destinatari della consulenza e dei capo azienda della Regione Lombardia (Op. 2.1.01)**



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco) al 31/12/2024 e ISMEA Mercati

Tra i destinatari finali, secondo l'analisi dei criteri di selezione dei progetti finanziati, il 29% dei progetti ha previsto la presenza di giovani agricoltori e il 96% di donne in agricoltura. Inoltre, sono tra i destinatari di parte dei progetti gli agricoltori appartenenti alle aree protette/Natura 2000 (37%), che praticano agricoltura biologica (37%).

## 4.2 Metodologia d'indagine

Al fine di rilevare informazioni di natura primaria utili a valutare il giudizio degli imprenditori agricoli sui servizi di consulenza erogati attraverso l'Operazione 2.1.01 e le ricadute di questi ultimi sul miglioramento delle loro competenze e conoscenze il Valutatore ha svolto, tra la fine del 2024 e il 2025, un'indagine telefonica con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) su un campione rappresentativo di destinatari dei servizi di consulenza.

Dal punto di vista metodologico, partendo dai dati complessivi, acquisiti dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco), relativi ai destinatari dei servizi di consulenza erogati attraverso l'attivazione dell'Operazione 2.1.01, è stato ricostruito l'universo di riferimento dei destinatari (n. 959<sup>10</sup>) con interventi di consulenza conclusi entro la fine del 2023. Per l'estrazione di un campione rappresentativo è stato utilizzato il metodo del "campionamento stratificato proporzionale". In particolare, l'universo è stato suddiviso in gruppi (strati), ciascuno dei quali riuniva tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). Per stratificare l'universo di riferimento sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Focus Area (2A, 3A, 4A, 4B, 4C);
- Ambito della consulenza (1AAV, 1ABS, 1BAV, 1BBS<sup>11</sup>).

Per la definizione della numerosità campionaria è stata utilizzata, come variabile di studio dell'universo, l'età del soggetto ricevente la consulenza ed è stato fissato un errore campionario inferiore al 10%.

Applicando all'universo di riferimento i parametri di studio precedentemente descritti è stato estratto un campione teorico composto da n. 107 unità (l'11% dell'universo di riferimento). Le unità individuate per la formazione del campione sono state quindi ripartite all'interno di ciascuno strato di indagine applicando la medesima proporzione riscontrata all'interno della popolazione originaria.

Nelle seguenti tabelle si riporta la distribuzione dell'universo di riferimento e quella del campione effettivo.

**Tabella 12 – Universo di destinatari della consulenza (Op. 2.1.01)**

Focus Area	Ambito raggruppato				Totale
	1AAV	1ABS	1BAV	1BBS	
2A	41	88	331	110	570
3A	28	-	100	-	128
4A	52	-	4	-	56
4B	-	25	-	-	25
4C	52	50	13	65	180
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>163</b>	<b>448</b>	<b>175</b>	<b>959</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco)

**Tabella 13 – Numerosità campionaria e stratificazione applicata (Op. 2.1.01)**

Focus Area	Ambito raggruppato				Totale
	1AAV	1ABS	1BAV	1BBS	
2A	5	10	36	12	63
3A	4	-	10	-	14
4A	6	-	-	-	6
4B	-	3	-	-	3
4C	6	6	2	7	21
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>48</b>	<b>19</b>	<b>107</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati del sistema di monitoraggio regionale (Sisco)

<sup>10</sup> Si sottolinea che l'universo di riferimento è stato definito a partire dall'elenco di destinatari con interventi conclusi al 2023 che avessero ricevuto una sola consulenza (dall'universo sono stati eliminati i destinatari che hanno ricevuto più di una consulenza) e per i quali fosse disponibile almeno un recapito (telefono o email) e l'età anagrafica.

<sup>11</sup> **1AAV**: comparto 1A (produzioni - trasformazioni / filiere vegetali) livello avanzato; **1ABS**: comparto 1A (produzioni - trasformazioni / filiere vegetali) livello base; **1BAV** comparto 1B (produzioni - trasformazioni / filiere zootecniche) livello avanzato; **1BBS** comparto 1B (produzioni - trasformazioni / filiere zootecniche) livello base.

Nel corso delle indagini i tecnici rilevatori, adeguatamente formati, hanno somministrato al campione di destinatari del servizio di consulenza un questionario organizzato in specifiche sezioni volte a:

- ✓ raccogliere informazioni generali sul soggetto richiedente la consulenza, come il comparto di specializzazione di riferimento (produzioni-trasformazioni di filiere vegetali/zootecniche o forestali), il livello di intervento della consulenza (base o avanzato) e le finalità della richiesta di consulenza;
- ✓ approfondire le modalità di erogazione dei servizi di consulenza (strumenti/tecnologie informatiche per comunicare e scambiare informazioni con il consulente, strumenti divulgativi messi a disposizione del consulente e numero di incontri con il consulente in azienda) e il grado di soddisfazione dei destinatari;
- ✓ raccogliere la percezione dei destinatari della consulenza rispetto alle ricadute aziendali della pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina e indagare il grado di conoscenza del PSR.

### 4.3 Risultati dell'indagine sui destinatari della consulenza (Op. 2.1.01)

#### 4.3.1 Tipologia di destinatari degli interventi e finalità della consulenza

I destinatari dei servizi di consulenza indagati hanno beneficiato di supporto nei comparti di specializzazione delle filiere zootecniche (50%) e vegetali (49%); un unico intervistato (1%) appartiene alla filiera forestale. Inoltre, più della metà dei rispondenti (71%) ha ricevuto la consulenza secondo il livello base, mentre il livello avanzato ha interessato la parte restante dei destinatari (29%).

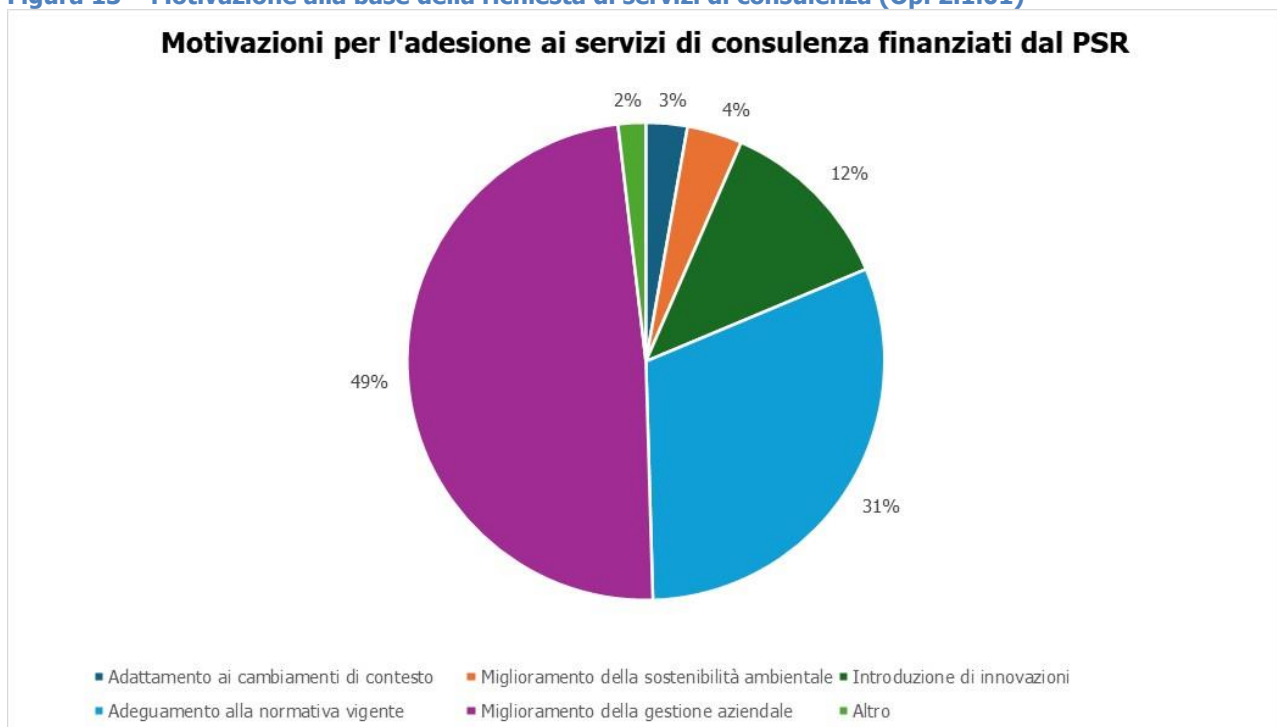
**Tabella 14 – Caratteristiche dei progetti di consulenza dei destinatari indagati (Op. 2.1.01)**

Comparto di specializzazione di riferimento per il servizio di consulenza	Totale
Produzioni – trasformazioni / filiere vegetali	49%
Produzioni – trasformazioni / filiere zootecniche	50%
Produzioni / filiere forestali	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>
Livello di intervento della consulenza	Totale
Livello Base	71%
Livello Avanzato	29%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

La prima tematica approfondita nel corso dell'intervista ai destinatari dell'Operazione 2.1.01 è stata la motivazione che li ha spinti ad usufruire dei servizi di consulenza. Come emerge dalla figura sottostante, il miglioramento della gestione e dell'organizzazione aziendale rappresenta la motivazione principale (49%), seguita dalla necessità di adeguamento alla normativa vigente (31%). Nel 12% dei casi, invece, i servizi di consulenza sono stati richiesti per introdurre innovazioni in azienda (nuovi prodotti e/o nuovi processi). Una minima parte dei rispondenti ha, invece, beneficiato dei servizi di consulenza per migliorare la sostenibilità aziendale (4%) o per adattarsi ai cambiamenti di contesto (3%).

**Figura 13 – Motivazione alla base della richiesta di servizi di consulenza (Op. 2.1.01)**

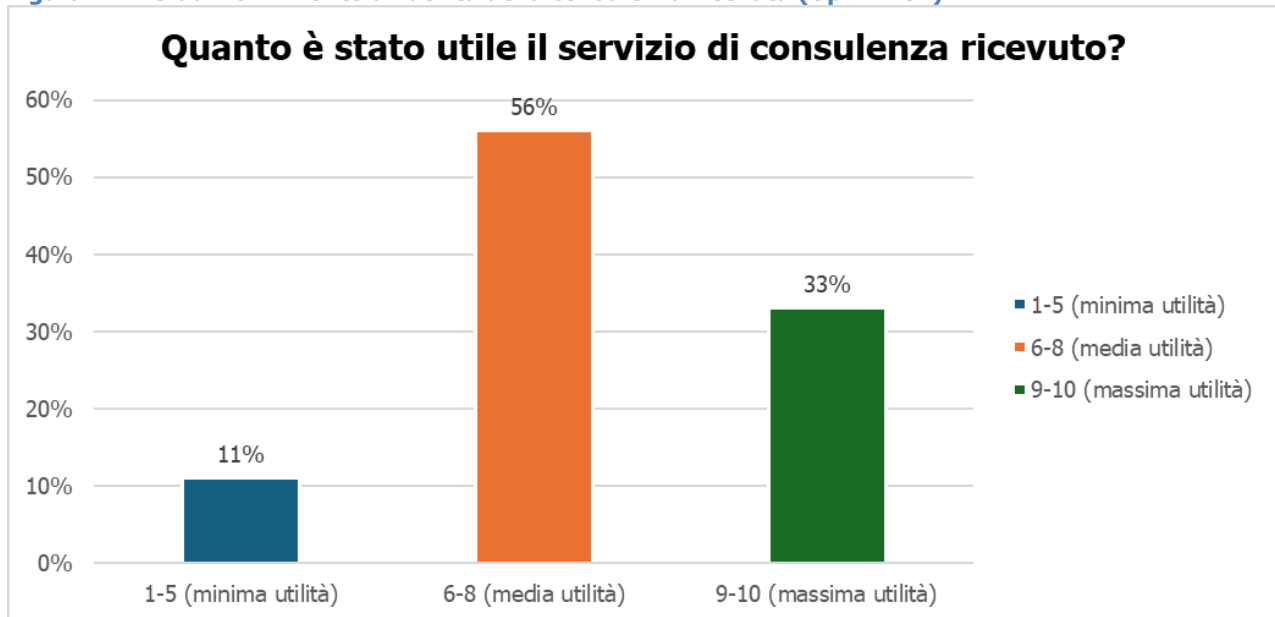


Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

### 4.3.2 Modalità di erogazione dei servizi di consulenza e grado di soddisfazione

Ai destinatari dei servizi di consulenza è stato chiesto di esprimere un giudizio in merito all'utilità della consulenza ricevuta, attribuendo un voto compreso tra 1 (minima utilità) e 10 (massima utilità). Complessivamente, dall'analisi delle risposte è emerso grande entusiasmo (voto medio 8): più della metà dei rispondenti ha, infatti, assegnato punteggi compresi tra 6 e 8 (56%) e il 33% tra 9 e 10, dichiarando di aver appreso nozioni, di essersi aggiornato e di aver aumentato la produttività aziendale. Per una minima parte di beneficiari (11%), che ha assegnato un punteggio basso (da 1 a 5), i servizi offerti non hanno soddisfatto pienamente le proprie aspettative ritenendo le informazioni ricevute "scontate" e "non utili ai fini della risoluzione dei problemi aziendali".

Figura 14 – Giudizio in merito all'utilità della consulenza ricevuta (Op. 2.1.01)



Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

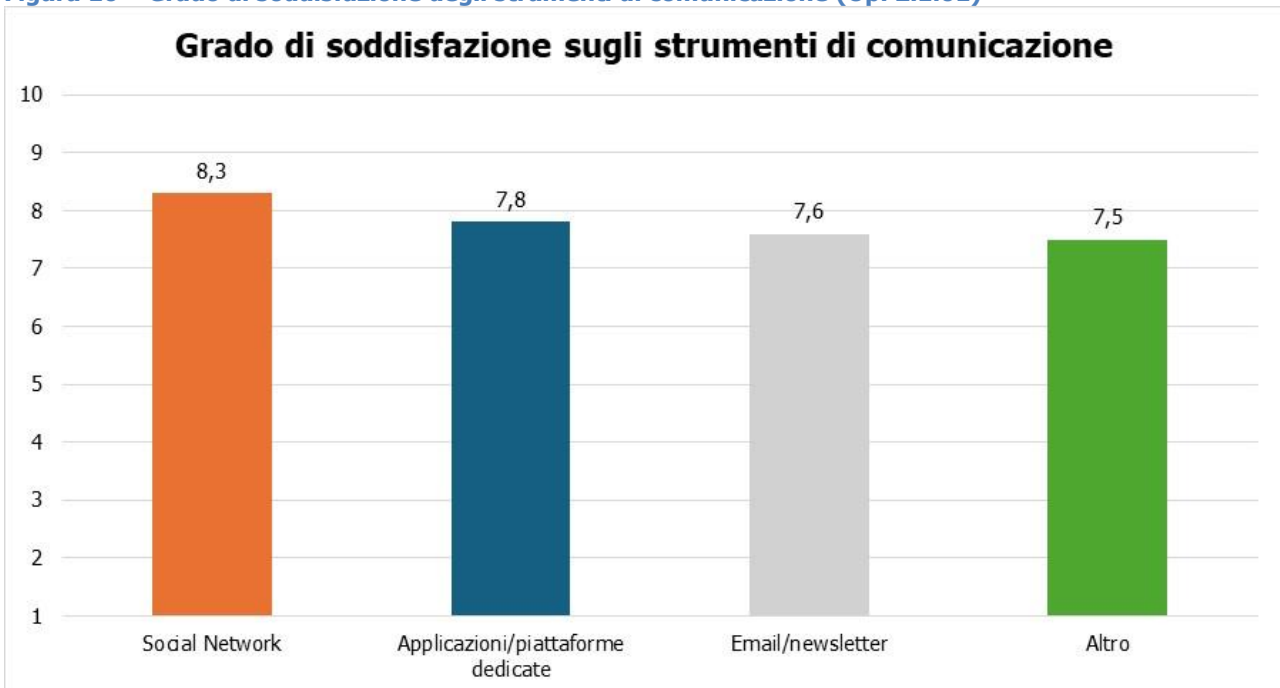
Inoltre, in merito all'utilità dei servizi di consulenza ricevuti, ai destinatari è stato chiesto se le recenti crisi legate allo scoppio della pandemia da COVID-19 e delle guerre (in particolare in Ucraina) avessero avuto ripercussioni sull'attività aziendale. Meno della metà dei rispondenti (36%) ha dichiarato di aver subito un forte aumento dei costi a cui è conseguita una riduzione delle vendite. Tuttavia, di questi, il 42% ha riconosciuto al servizio di consulenza un ruolo positivo nel contrastare gli effetti della crisi, attraverso la capacità di ottimizzare le risorse e la maggiore consapevolezza acquisite grazie alla consulenza.

L'indagine diretta ha poi approfondito i rapporti e le modalità di scambio delle informazioni tra i destinatari e i consulenti che hanno erogato il servizio. Il modo più comune con cui questi hanno scambiato informazioni con le aziende è stato attraverso l'utilizzo di *e-mail* e *newsletter* (49%), seguiti da quello dei *social network* (20%) e delle applicazioni e piattaforme dedicate (16%). La restante parte dei beneficiari (15%) ha usufruito dei servizi di consulenza esclusivamente attraverso incontri in presenza.

**Figura 15 – Incidenza dell'utilizzo degli strumenti di comunicazione forniti dal consulente (Op. 2.1.01)**

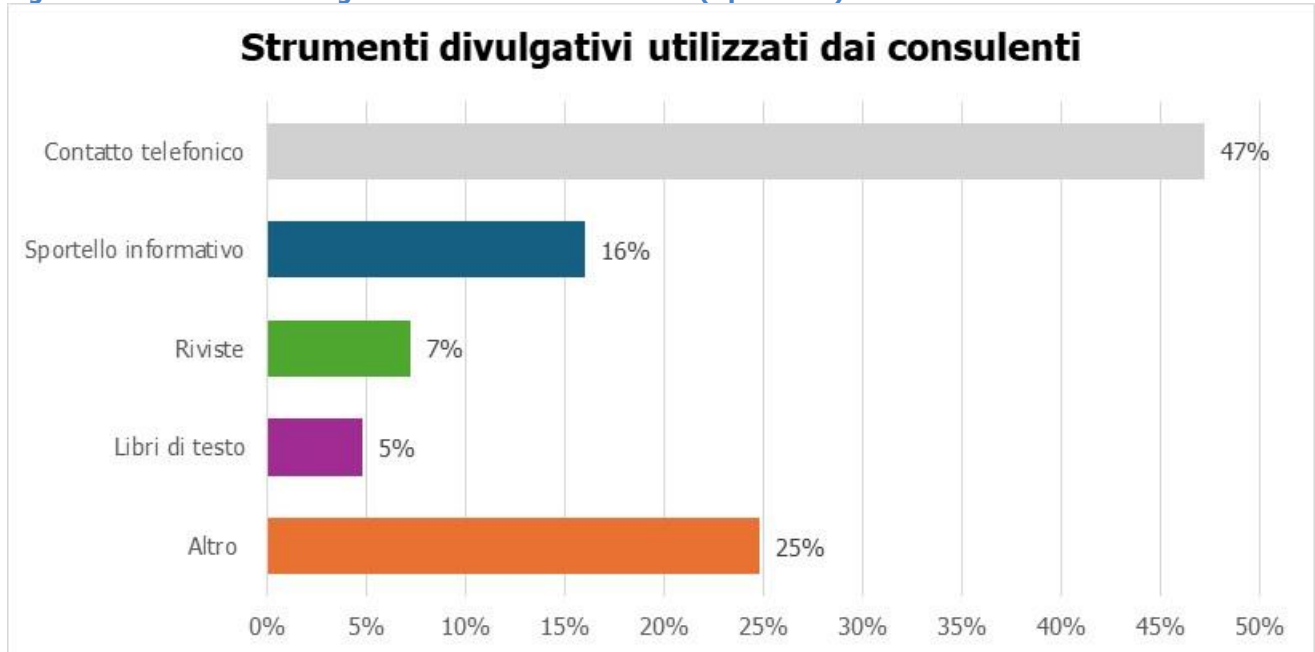
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Gli intervistati hanno dato una valutazione in merito al grado di soddisfazione nell'utilizzo di tali strumenti di comunicazione. Il voto è stato espresso su una scala da 1 (per nulla soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto). Le valutazioni medie più elevate sono state attribuite ai *social network*, con un voto medio di 8,3; a seguire le applicazioni/piattaforme dedicate (7,8), le *email/newsletter* (7,6) e, da ultimo, gli incontri in presenza (7,5).

**Figura 16 – Grado di soddisfazione degli strumenti di comunicazione (Op. 2.1.01)**

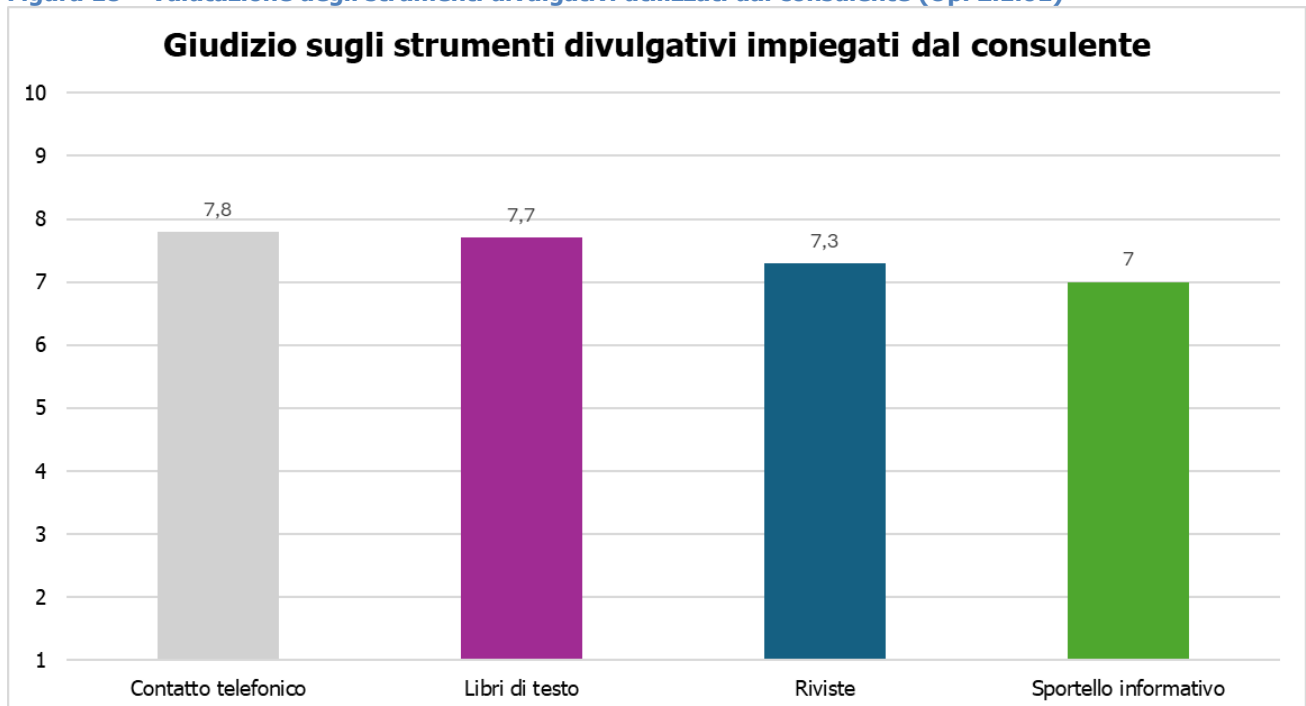
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Quasi la metà degli intervistati (47%) ha dichiarato che lo strumento divulgativo più utilizzato dai consulenti per l'erogazione del servizio è stato il contatto telefonico; il 16% ha affermato di aver usufruito dello sportello informativo, mentre meno rilevanti sono state le altre forme di divulgazione, ossia le riviste (7%) e i libri di testo (5%). Il restante 25% ha specificato che non è stato utilizzato nessuno strumento in particolare.

**Figura 17 – Strumenti divulgativi utilizzati dai consulenti (Op. 2.1.01)**

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

La valutazione del grado di soddisfazione degli strumenti divulgativi adottati dai consulenti mostra gradimento medio vicino a 8 per il contatto telefonico (7,8) e i libri di testo (7,7); leggermente inferiore, invece, per le riviste (7,3) e lo sportello informativo (7). Complessivamente quindi il contatto telefonico, sia in termini qualitativi che quantitativi, sembra la modalità divulgativa preferita dai destinatari della consulenza.

**Figura 18 – Valutazione degli strumenti divulgativi utilizzati dal consulente (Op. 2.1.01)**

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Il 60% dei rispondenti (la restante parte non ricorda) ha dichiarato di aver incontrato il consulente in azienda in media 3 volte per la durata di 2 ore ad incontro. Circa la metà degli intervistati (53%) si ritiene molto soddisfatta sia in termini di numero di incontri che di durata, il 37% abbastanza soddisfatta, mentre una minima parte (9%) non è soddisfatta né per numero di incontri né per

durata. Tuttavia, nessuno ha riscontrato problemi con il consulente e complessivamente mostra entusiasmo nei confronti della consulenza ricevuta (92%).

Ai rispondenti è stato chiesto di esprimere un giudizio su una scala da 1 (insufficiente) a 5 (ottimo) in merito alla competenza dei consulenti e ad altri aspetti della consulenza. Dall'analisi è emerso un giudizio molto buono nei confronti della competenza dei consulenti (voto medio 3,7) e sostanzialmente buono per tutti gli altri aspetti analizzati: ampliamento delle conoscenze (voto medio 3,3), utilità del materiale informativo fornito dal consulente (voto medio 3,2) e adeguatezza della consulenza allo specifico problema aziendale (voto medio 3,1).

**Tabella 15 – Valutazione di diversi aspetti della consulenza (Op. 2.1.01)**

Aspetto della consulenza	Voto medio (da 1 – insufficiente a 5 – ottimo)
Competenza dei consulenti	3,7
Possibilità di ampliare le mie conoscenze	3,3
Utilità del materiale informativo fornito dal consulente	3,2
Quanto la consulenza è stata adeguata allo specifico problema aziendale	3,1

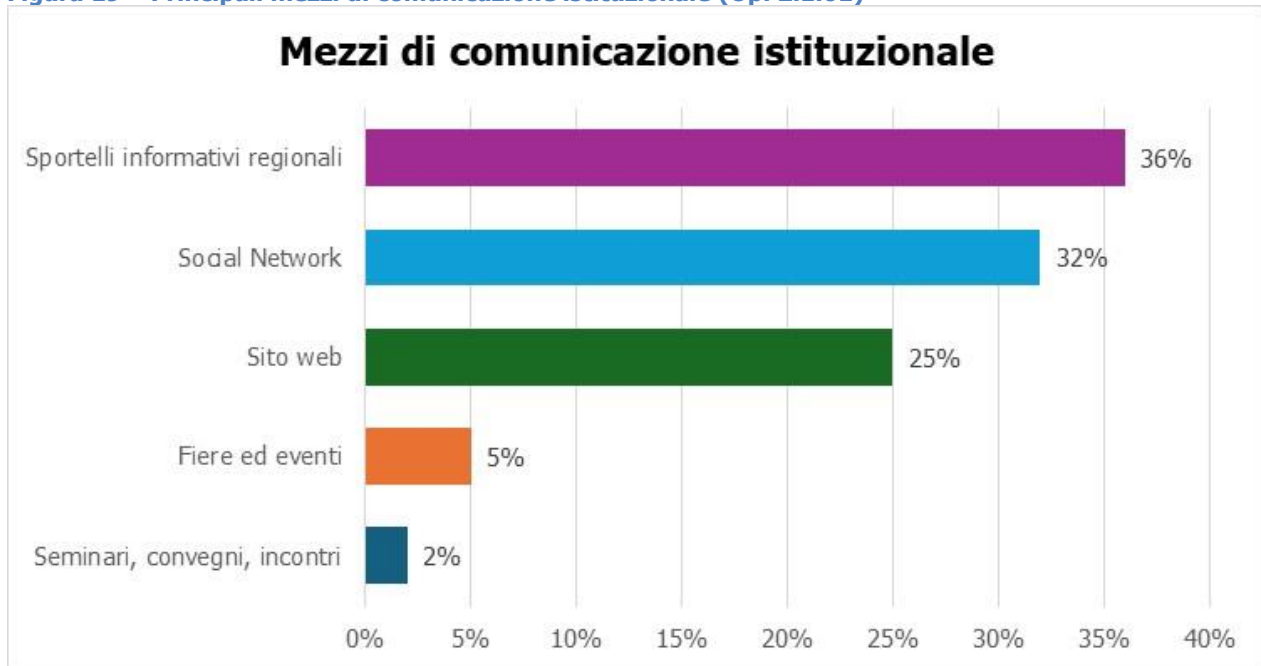
Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Inoltre, è importante sottolineare che, grazie ai servizi forniti dai consulenti, ben l'84% dei beneficiari ha dichiarato di aver soddisfatto tutte le esigenze aziendali. Coloro i quali non sono stati pienamente soddisfatti, invece, hanno affermato di essere interessati ad approfondire ulteriori temi in futuro, quali, ad esempio, la sicurezza sul lavoro, l'innovazione, la fiscalità, il benessere animale e l'alimentazione dei bovini e la sostenibilità ambientale ed economica.

#### **4.3.3 Conoscenza del PSR da parte dei destinatari della consulenza**

Ai destinatari della consulenza sono state poste domande riguardanti la conoscenza del PSR al fine di comprendere con quali modalità abbiano avuto notizia delle opportunità offerte dal Programma e quale sia il loro giudizio sull'efficacia da parte dell'Amministrazione regionale nella promozione e attuazione dello stesso. In particolare, la prima domanda riguardava i mezzi di comunicazione (istituzionale e non istituzionale) attraverso i quali le aziende sono venute a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento realizzato. La frequenza delle risposte fornite dai beneficiari è riportata nei grafici seguenti.

Complessivamente, il 51% dei rispondenti ha appreso del finanziamento tramite i mezzi di comunicazione non istituzionale, il 28% attraverso i mezzi di comunicazione istituzionale e il 21% da entrambi. In particolare, considerando i mezzi di comunicazione istituzionale, il 36% dei rispondenti ha indicato gli sportelli informativi regionali quale strumento principale per venire a conoscenza del finanziamento; il 32% degli intervistati ha utilizzato maggiormente i *social network* e il 25% ha trovato utile, a tale scopo, il sito web regionale. Gli altri strumenti, invece, hanno avuto incidenza minore sul totale.

**Figura 19 – Principali mezzi di comunicazione istituzionale (Op. 2.1.01)**

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Per quanto riguarda gli altri mezzi di comunicazione, dalle interviste è emerso che la prima fonte informativa per gli intervistati è rappresentata dalle Organizzazioni Professionali (45%), seguita dagli operatori del settore (38%). Il passaparola con gli altri agricoltori e il contatto con studi professionali hanno avuto, invece, minore incidenza (rispettivamente il 13% e il 5%).

**Figura 20 – Mezzi di comunicazione non istituzionale (Op. 2.1.01)**

Fonte: Elaborazione ASI Srl su dati indagine diretta su destinatari Operazione 2.1.01

Complessivamente, l'86% dei beneficiari conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione Lombardia sul PSR e li giudica abbastanza o molto efficaci (92%). Viceversa, una minima parte (8%) ritiene che siano poco efficaci.

## 5 Conclusioni e raccomandazioni

Nel presente capitolo sono sintetizzati e discussi i principali risultati delle analisi presentate nei Capitoli 3 “I risultati dei corsi di formazione finanziati dal PSR (Operazione 1.1.01)” e 4 “I risultati dei servizi di consulenza finanziati dal PSR (Operazione 2.1.01)” del presente Rapporto.

Attraverso l’**Operazione 1.1.01** il PSR ha sostenuto l’attivazione di corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati ad accrescere la professionalità degli operatori del settore agricolo. I beneficiari degli interventi di formazione sono gli Enti accreditati alla formazione professionale e i destinatari gli imprenditori agricoli, i coadiuvanti familiari e gli operatori agricoli (lavoratori subordinati e assimilati). I corsi, realizzati attraverso lezioni in aula (anche con modalità on-line), lezioni in campo ed esercitazioni pratiche, hanno trattato argomenti riferiti alle Focus Area 2A (Migliorare le prestazioni economiche), 3A (Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare) 4A (Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità), 4B Migliore gestione delle risorse idriche, 4C (Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione), 5A (Rendere più efficiente l’uso dell’acqua), 5D (Ridurre le emissioni di gas a effetto serra), 5E (Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio).

Alla fine del 2024 risultano concluse complessivamente n. 136 domande finanziate attraverso l’Operazione 1.1.01; di queste, il 70% riguarda corsi relativi alla Focus Area 2A. Il numero di partecipanti ai corsi di formazione che hanno concluso gli interventi alla fine del 2024 è pari a 2.136 (inclusi 34 partecipanti ad interventi in trascinamento dalla programmazione 2007-2013), con un’efficacia del 149% rispetto al valore dell’indicatore di obiettivo T3 (numero totale di partecipanti formati a norma dell’articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 aspetto specifico 1C), pari a 1.430 (PSR v.15). Complessivamente riguardo alla programmazione 14-22 sono state erogate 2.668 ore di lezione di cui il 79% è stato erogato in aula, mentre l’11% si è svolto in campo e il 10% in forma di esercitazione a cui si aggiungono 90 ore relative ad interventi in trascinamento dalla programmazione 2007-2013. Tra gli argomenti più trattati nei corsi erogati vi sono la sicurezza sul lavoro (43% delle ore), i nuovi metodi e tecniche di produzione agricola a fini ambientali, agricoltura biologica, integrata e conservativa e i modelli e strumenti di sostenibilità aziendale per l’introduzione di certificazioni, filiera corta, marketing aziendale e migliore gestione degli impianti (11%).

I destinatari dei corsi hanno un’età media di 45 anni. Confrontando la loro distribuzione per fascia d’età (<40; 41-65; >65) si nota che i destinatari della formazione del PSR *under 40* rappresentano il 36% del totale dei destinatari, mentre a livello regionale tale fascia d’età incide solo per il 28% sugli occupati agricoli totali della Lombardia; nella fascia *over 65*, invece, i destinatari del PSR sono solo il 6% contro il 15% registrato a livello regionale sul totale degli occupati agricoli lombardi.

Ai fini della valutazione, le informazioni ricavate dal sistema di monitoraggio regionale (Sisco) sono state integrate con gli elementi quali-quantitativi acquisiti attraverso un’indagine telefonica realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) su un campione rappresentativo di n. 128 destinatari della formazione, costituito per il 77% da imprenditori agricoli, per il 17% da operatori agricoli e per la restante minima parte (5%) da coadiuvanti familiari.

Dall’intervista è emerso che la maggior parte degli intervistati ha aderito ai corsi perché era obbligatorio o necessario per la propria attività (42%); in secondo luogo per il ruolo positivo della formazione (25%) e per l’interesse nei confronti degli argomenti trattati (20%).

In merito all’utilità dei corsi di formazione, il giudizio dei destinatari è molto positivo: il 59% ha assegnato un punteggio (da 1 a 10) compreso tra 6 e 8 e il 43% compreso tra 9 e 10. Essi hanno affermato che la formazione ha permesso di stimolare il dialogo tra le persone, di adattarsi meglio ai cambiamenti del contesto (anche nel caso della pandemia da COVID-19 ad esempio), di promuovere una visione a lungo termine dell’attività agricola, di permettere l’aggiornamento costante delle competenze e di semplificare la comprensione delle procedure burocratiche.

Il 29% degli intervistati ritiene che non ci siano aspetti da modificare/integrare in merito alla formazione; una quota analoga suggerisce, invece, di aumentare le ore in campo per le esercitazioni e le ore di lezione.

Il 57% dei destinatari ha utilizzato le conoscenze acquisite durante i corsi, in particolar modo migliorando la sicurezza sui luoghi di lavoro e adottando pratiche per aumentare l'efficienza energetica di impianti, macchine ed edifici (45%); diffondendo buone pratiche e utilizzando nuove pratiche a favore della sostenibilità ambientale (41%).

A seguito dei corsi, il 42% degli intervistati ha quindi avuto ricadute positive sulla situazione aziendale grazie alla formazione, quali l'ottimizzazione dei costi di produzione, l'incremento del valore delle produzioni, della remunerazione e della consapevolezza delle norme di sicurezza sul lavoro.

In futuro, i formati si sono mostrati interessati ad approfondire diverse tematiche, sebbene senza un'eccessiva polarizzazione, e in particolare quelle relative alla gestione economica aziendale e alle tecnologie informatiche e, a seguire, quelle relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sistemi per il miglior uso di fertilizzanti e pesticidi e delle risorse idriche, nonché per prevenire i danni causati da calamità naturali (fauna selvatica, maltempo, insetti).

Attraverso l'**Operazione 2.1.01** il PSR ha sostenuto l'attivazione di servizi di consulenza (livello base e avanzato) finalizzati a migliorare i risultati economici, la sostenibilità ambientale, la resilienza climatica e le competenze professionali degli imprenditori agricoli.

Il ritardo iniziale nell'attivazione dell'Operazione 2.1.01 (primo bando nel 2019), a cui si sono aggiunte le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, hanno rallentato lo svolgimento delle consulenze, poi recuperato parzialmente nel 2023. Alla fine del 2024 le domande finanziate sono n. 49, corrispondenti a n. 103 protocolli di consulenza per un contributo concesso di circa 8 milioni di euro. La maggior parte delle domande è riferita alle FA 4C e 2A (rispettivamente il 37% e il 33%); il contributo concesso ricade prevalentemente nella FA 2A (72%).

Al fine di analizzare come gli agricoltori hanno valutato i servizi di consulenza promossi attraverso l'Operazione 2.1.01 sono state svolte da parte del Valutatore specifiche indagini telefoniche realizzate con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) ad un campione rappresentativo di n. 107 destinatari finali.

Il 49% dei rispondenti ha indicato quale motivazione principale di richiesta della consulenza il miglioramento della gestione e dell'organizzazione aziendale; il 31% ha, invece, usufruito dei servizi per adeguarsi alla normativa vigente e dall'introduzione di innovazioni.

In merito all'utilità della consulenza ricevuta, come per i corsi di formazione (Op. 1.1.01), è emerso un elevato livello di soddisfazione dei destinatari: l'89% ha definito (molto o abbastanza) utile il servizio ricevuto (voto superiore a 6 su una scala da 1 a 10). Inoltre, tra i rispondenti che hanno avuto ripercussioni negative sull'attività aziendale a causa delle crisi globali (pandemia da COVID-19 e guerre), molti hanno riconosciuto al servizio di consulenza un ruolo positivo anche nel contrastare gli effetti della crisi.

Il modo più comune con cui i consulenti hanno scambiato informazioni con le aziende è stato attraverso l'utilizzo di *mail e newsletter* (49%), strumento che è stato valutato con un punteggio pari a 7,6 (in una scala da 1 a 10); i *social network* hanno rappresentato il secondo strumento di comunicazione, raggiungendo incidenza del 20% e l'apprezzamento più alto da parte dei destinatari (voto 8,3 su 10).

Quasi la totalità dei rispondenti (92%) mostra entusiasmo nei confronti della consulenza ricevuta dichiarandosi molto o abbastanza soddisfatto dei risultati ottenuti. Gli aspetti più apprezzati sono stati la competenza dei consulenti e l'efficacia del servizio nell'ampliamento delle conoscenze.

Sulla base dei risultati sopra sintetizzati è possibile trarre alcune conclusioni e raccomandazioni distinte per singolo aspetto valutativo.

### Operazione 1.1.01 (Formazione)

- Alla fine del 2024 il numero di partecipanti ai corsi di formazione che hanno concluso gli interventi è pari a 2.136 (inclusi 34 partecipanti ad interventi in trascinamento dalla programmazione 2007-2013), con un'efficacia del 149% rispetto al valore dell'indicatore di obiettivo T3 (numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 aspetto specifico 1C), pari a 1.430 (PSR v.15).
- Il PSR ha incentivato la partecipazione degli agricoltori under 40 ai corsi di formazione anche grazie ai criteri di selezione premianti.
- Il 57% dei destinatari ha utilizzato le conoscenze acquisite durante i corsi, in particolar modo migliorando la sicurezza sui luoghi di lavoro, adottando pratiche per aumentare l'efficienza energetica e diffondendo pratiche a favore della sostenibilità ambientale.
- Il 42% degli intervistati ha avuto ricadute positive sulla situazione aziendale grazie alla formazione, quali l'ottimizzazione dei costi di produzione, l'incremento del valore delle produzioni, della remunerazione e della consapevolezza delle norme di sicurezza sul lavoro.
- Sulla base dell'interesse dimostrato dai formati, si suggerisce di valutare in futuro un aumento delle ore di lezione e in particolare quelle di esercitazione pratica in campo e di promuovere, attraverso la formazione, l'utilizzo delle tecnologie informatiche, utili anche per migliorare gli strumenti di comunicazione a disposizione delle aziende agricole.

### Operazione 2.1.01 (Consulenza)

- Il ritardo iniziale nell'attivazione dell'Operazione 2.1.01 (primo bando nel 2019), a cui si sono aggiunte le restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19, hanno rallentato lo svolgimento delle consulenze, poi recuperato parzialmente nel 2023; alla fine del 2024 le domande finanziate sono 49, corrispondenti a 103 interventi di consulenza.
- La maggior parte dei destinatari hanno richiesto una consulenza per migliorare la gestione e l'organizzazione aziendale, per adeguarsi alla normativa vigente e introdurre innovazioni; la quasi totalità dei destinatari ha inoltre definito (molto o abbastanza) utile il servizio di consulenza ricevuto.
- Il servizio di consulenza può essere uno strumento adeguato per affrontare cambiamenti del contesto di riferimento (es. pandemia, guerre) fornendo adeguato supporto alle aziende agricole.
- I consulenti hanno scambiato informazioni con le aziende soprattutto attraverso l'utilizzo di *mail/newsletter* e *social network*. Per questo, come suggerito nel caso dell'Operazione 1.1.01, risulta utile continuare a promuovere il miglioramento delle *digital soft skills* degli imprenditori agricoli regionali.